

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 22 Novembre 2013

ATTI

PRESIDENTE: I consiglieri comunali, sono pregati di entrare in aula, iniziamo i lavori di C.C. Buonasera ai cittadini, al Sindaco, alla Giunta e ai consiglieri comunali. Procediamo all'appello dei presenti del primo C.C.: Sindaco On. Domenico Tuccillo (a), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (p), Porroni Nunzia (a), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (p), Tuberosa Giovanni (p), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (p), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (p), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

16 presenti, 9 assenti la seduta è validamente costituita. Entra in aula il consigliere Montefusco.

Prima di passare al primo capo all'Odg, vorrei ricordare al C.C., ai cittadini, alla città che oggi è un giorno di lutto nazionale per le vittime che si sono avute in seguito al nubifragio che si è verificato in Sardegna. Proporrei un minuto di silenzio. C'è una rettifica gli assenti sono 10, i presenti sono 16. Chiede la parola il consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Buongiorno al Consiglio, buongiorno Presidente, buongiorno alla Giunta e ai cittadini. Signor Presidente visto anche il lutto nazionale non è il caso fare delle precisazioni che io dissi che volevo fare alla chiusura dello scorso Consiglio che comunque possono creare, bene o male, polemiche anche se poi facciamo un discorso costruttivo. Con la speranza che si potrà fare un doveroso C.C. per affrontare qui temi che si sono fatti in maniera fugace dopo ore di discussione in 10-15 minuti dell'ultima seduta. Credo che oggi è meglio limitarsi all'odg anche in maniera molto pacata visto e considerato che è una giornata particolare, ma l'Istituzione non si sottrae al proprio lavoro che è doveroso. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. Entra in aula il Sindaco e il consigliere Falco. Sono 18 presenti e 10 assenti. Chiede di intervenire il consigliere Petrellese.

PETRELLESE NICOLA: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. In questo giorno di lutto nazionale voglio esprimere la mia piena solidarietà, e penso di tutti i consiglieri comunali, propongo a questo Consiglio di devolvere, anche in maniera simbolica, il gettone di presenza a chi oggi vive la difficoltà e quindi propongo questo. Non ci dimentichiamo, come sollecitava anche il consigliere Camillo Giacco, di abbassare i toni e di avere sensibilità di questi punti che stanno all'Odg, fare il modo di condurre il C.C. in un alveo di discussione pacata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Petrellese. Chiede di intervenire il consigliere Castaldo Biagio.

CASTALDO BIAGIO: E' da apprezzare l'intervento dell'amico Petrellese, però "Simbolicamente" che cosa significa? Se bisogna devolvere, devolviamo il gettone di Presenza.

PETRELLESE NICOLA: "Simbolicamente" un gettone di presenza o qualcosa di più sostanzioso...

CASTALDO BIAGIO: Ma non simbolicamente, devolviamo il gettone di presenza. "Simbolicamente" significa che stiamo a perdere tempo.

PETRELLESE NICOLA: Un punto di partenza, anche per sollecitare un poco di coscienza, va bene. Grazie.

CASTALDO BIAGIO: Quindi, devolviamo il gettone di presenza del C.C.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Petrellese, grazie consigliere Castaldo. C'è una proposta sia del consigliere Petrellese, quindi la facciamo in modo congiunta, sia del consigliere Castaldo di devolvere il gettone di presenza di stamattina agli abitanti, ai nostri concittadini italiani che hanno avuto un danno, a mio avviso, non indifferente. Chi è favorevole alzi la mano? **Approvato all'unanimità**".

PETRELLESE NICOLA: Lo si può fare o con un bollettino postale o con un bonifico, poi vediamo le modalità.

PRESIDENTE: Va bene. Prego consigliere Falco.

FALCO RAFFAELE: Siccome questa è una storia vecchia che è successa sempre, allora io pregherei il consigliere Petrellese di farsi dare, consigliere per consigliere, il gettone così poi lo invieremo, altrimenti non la faremo questa cosa. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Falco. La parola al consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Presidente, grazie. Un saluto ai concittadini presenti per ribadire la volontà di cogliere in pieno la proposta venuta dal consigliere Petrellese che vuole mettere, ancora una volta, in evidenza una spinta solidarista che si manifesta in un momento di lutto conseguente da una tragedia dove è emersa, come ha ricordato il Vescovo di Olbia durante la celebrazione dei funerali di alcune delle vittime della tragedia che ha colpito la Sardegna, ancora una volta là è visibile la mano dell'uomo per le sue inadempienze, per le sue omissioni, per la sua incapacità di garantire un effettivo e virtuoso governo del territorio.

Allo stesso modo, credo che ancora una volta deve venire un ringraziamento a tutte le forze, a cominciare dalla Protezione Civile, a tutta la capacità di mobilitazione civica che ha consentito di portare soccorso in quella terra, lo facciamo qui in un'aula, in un'aula di C.C. ribadendo anche il peso e il senso della solidarietà che deve sempre accumunare le classi dirigenti, soprattutto gli Enti Locali, che hanno il gravoso compito di garantire la sicurezza ai cittadini oltre le prospettive di sviluppo. E' un tema che richiama anche la necessità di un approfondimento di quale deve essere il ruolo della stessa Protezione Civile anche nei contesti locali. Tutto questo unito ad uno slancio ideale che si manifesta simbolicamente con la scelta anche di dare un contributo che possa favorire gli aiuti alla popolazione sarda colpita dall'inondazione, dal disastro ambientale perché tale essa rappresenta, soprattutto se comparato anche alle dinamiche connesse al disordine urbanistico che colpisce tanti di quei Comuni, tante di quelle città incominciando da Olbia, ma che è anche una ferita che ancora deturpa il volto anche del nostro Mezzogiorno, in particolare della nostra regione e della provincia di Napoli, e in particolare dell'area a nord di Napoli.

Quindi, un impegno concreto, la volontà di un approfondimento e di una riflessione su questi temi uniti da un sentito cordoglio di tutta la cittadinanza di Afragola rappresentata qui in C.C. e dai rappresentanti eletti in un giorno che doveva essere di riflessione rispetto allo slancio idealistico dell'impegno politico, in un giorno che doveva essere semplicemente, ripeto, quello del ricordo a cinquant'anni dalla scomparsa del Presidente Kennedy e che oggi è anche per la nostra comunità nazionale un giorno di lutto, di dolore, ma un dolore che deve essere incardinato sulla volontà di riflettere sulle modalità attraverso le quali le classi dirigenti sono chiamate a tutelare, a difendere, promuovere lo sviluppo del territorio. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone. Procediamo con il primo capo all'odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l’anno 2013”.

La parola all’Assessore Trotta.

ASSESSORE TROTTA: Buongiorno a tutti, ai cittadini, consiglieri e colleghi Assessori. Affrontiamo una terza tappa sul percorso di introduzione della TARES nel Comune di Afragola. Ricordo che ad agosto fu deliberato dal Consiglio l’introduzione da gennaio 2013 per il nuovo tributo, nell’occasione furono anche definite le modalità di pagamento cioè le tre rate con le relative scadenze e anche fu prevista come in via transitoria nelle more di predisposizione degli atti per la determinazione delle tariffe potevano essere emessi gli acconti sulle prime e seconde rate e inviare il saldo a fine anno.

Nella scorsa seduta il Consiglio, dopo anche lavori di Commissione, ha approvato il Regolamento di questo tributo, Regolamento che rappresenta la disciplina del tributo e ne illustra i presupposti e ne prevede le modalità applicative. Adesso arriviamo ad un’altra tappa che il legislatore ha imposto alle Amministrazioni comunali prima di definire le tariffe di questo nuovo tributo, e mi riferisco al Piano Economico Finanziario. Sono anni che il legislatore, forse anche per diffidenza nei confronti delle Amministrazioni periferiche, quelle locali, pretende che le decisioni siano prese sulla scorta di un’attenta programmazione, soprattutto quando si tratta di tasse quest’attività venga svolta valutando bene il costo del servizio, quindi che cosa deve essere coperto richiedendo anche che trattandosi di tassa il contributo a questo costo del servizio sia ripartito in funzione di quello che è l’utilizzo che ciascuno di noi fa delle diverse risorse di cui al tributo. A mio avviso c’è anche una sensibilità per le politiche ambientali da parte del legislatore nel pretendere che ci sia questo percorso di programmazione, di un’attenta valutazione dei costi e di attenta ripartizione del costo sulla platea complessiva dei contribuenti. Non a caso questa esigenza il legislatore l’ha iniziata ad esprimere da diversi anni per servizi come quello idrico e come quello dei rifiuti. Nell’ambito della regione Campania il principio della copertura totale del costo del servizio è stata addirittura introdotta dal 2007 quando in occasione dell’emergenza che si era registrata in una lavorazione del ciclo dei rifiuti e anche in relazione alla mancanza di risorse finanziarie che supportassero al meglio questo ciclo, il legislatore impose ai Comuni della regione Campania di coprire l’allora TARSU l’intero costo del servizio. Addirittura, il legislatore ha previsto a suo tempo una serie di sanzioni per quelle Amministrazioni che non si adeguavano a questo criterio. Questo criterio è stato pienamente ripreso dalla TARES e cioè che le Amministrazioni dovevano definire la misura della contribuzione da parte dei cittadini in relazione al costo del servizio e addirittura ha introdotto il

principio in base al quale questa contribuzione dovesse essere disciplinata. Principio molto elementare che tra l'altro non viene solo dal nostro ordinamento ma anche dall'ordinamento comunitario cioè chi inquina più paga. Conseguentemente in coerenza di quello che è stato il percorso procedurale dettato dal legislatore nei mesi estivi si è iniziato a costruire questo Piano Economico Finanziario la cui finalità è proprio quello di definire qual è il costo che l'Amministrazione sostiene per tutto il ciclo dei rifiuti, quindi a partire dalla raccolta a finire dallo smaltimento tenendo conto di quelli che sono state, che sono, e saranno le politiche che le Amministrazioni hanno messo, metteranno in campo per evitare che il rifiuto sua del tutto sprecato, non ci siano comportamenti virtuosi finalizzati al recupero dei rifiuti riutilizzati. Quindi, il Piano Economico Finanziario predisposto per quest'Amministrazione del Comune di Afragola è partita da una fotografia di quelli che erano i costi. Ovviamente definire il costo complessivo del servizio vuole dire non solo tener conto di tutto il ciclo, di tutto il sistema di lavorazione dei rifiuti, ma tenere conto di quali componenti concorrono a determinare questo costo che non possono essere ridotti soltanto ai costi che l'Amministrazione sostiene per i servizi che appalta all'esterno e che vanno dalla raccolta alla pulizia e allo smaltimento, ma deve tenere conto dei costi interni all'Amministrazione, e cioè di tutte le risorse umane e finanziarie che l'Amministrazione ha messo in campo per poter gestire la gestione dei rifiuti. Quindi, se aprite la prima pagina del documento che vi è stato fornite trovate che il costo del servizio è stato scomposto in queste voci dove le prime due massime categorie sono costi esterni, rappresentati dal costo dell'appalto dei servizi che sono stati attualmente esternalizzati, e il costo interno all'Amministrazione. Costo interno dell'Amministrazione che per giunta viene depurato di quelli che sono i vantaggi che l'Amministrazione ha conseguito con proprie politiche, quali quelle del conferimento dei rifiuti ai vari Consorzi, Organi che poi provvedono al recupero e migliore gestione di questi rifiuti. Andando ai costi esterni, il costo esterno da che cosa è dato il servizio in appalto per la raccolta dei rifiuti? E' dato essenzialmente dal costo del personale che viene impiegato, poi è dato dal costo degli automezzi che vengono utilizzati per la raccolta del trasporto, poi è dato dai costi di ammortamento, perché ci sono dei costi che riguardano il capitale investito, ecco l'ammortamento, e la quota che cade sui singoli esercizi di competenza. Poi, ci sono i materiali di consumo, andiamo a dare le buste, e altri materiali e poi ci sono altri costi di cui parleremo in seguito. Se guardiamo, invece, la componente del costo interno noi troviamo un costo del personale, quale personale? Quello che è addetto alla gestione del contratto di appalto, quello che è addetto alla vigilanza, alla ispezione, poi abbiamo i costi di smaltimento, cioè quanto viene addebitato ad un'Amministrazione comunale per tutti i rifiuti prodotti, raccolti e portati allo sversamento. Poi, ci sono altri costi di raccolta, e vedete

che nelle pagine successive per una completa analisi di ciascuna voce di queste categorie, quindi per le voci che compongono il costo esterno vengono date delle puntuali indicazioni.

Andando al costo del personale, esterno, quindi il costo del personale che viene impiegato dalla ditta esecutrice del contratto noi abbiamo che il personale viene suddiviso tra quella addetta alla raccolta, quella addetta allo smaltimento, quella che viene utilizzata per l'Amministrazione e..., poi nell'ambito del personale che è addetto alla raccolta c'è anche la distinzione tra autisti e operatori ecologici. Questi dettagli non sono una mera esercitazione, ma sono necessitati per poter valorizzare al meglio il costo di ciascun componente di personale che contribuisce al servizio, perché ovviamente ci sono dei livelli di retribuzione diversi e anche degli impegni ed orari diversi. Quindi, questo dettaglio, come è stato cos' declinato per quanto riguarda il costo del personale, poi lo trovate declinato anche su altre voci, ma troverete, ad esempio, che sul costo del personale c'è anche una fotografia di quelle che sono non solo risorse che sono addetti alla guida degli automezzi, ma ci sono anche dei riferimenti a quello che è l'inquadramento contrattuale e ai livelli retributivi. Sulla gestione dei mezzi ugualmente trovate una fotografia che è quella del numero della tipologia e degli autoveicoli che vengono utilizzati per la raccolta, e per ciascuna di questa tipologia c'è anche un ulteriore dettaglio tra quelli che vengono utilizzati per la mega raccolta, quelli che vengono utilizzate per altre attività del ciclo lavorativo.

Ugualmente per mezzi troverete una serie di indicazione di dettaglio non solo dal punto di vista di tipologia ma anche di quello che è il costo di ciascun automezzo, questo perché dovendo alla fine determinare una quota di ammortamento da caricare sul costo come competenza di esercizio ovviamente dovevamo tener conto del costo del capitale impiegato per acquistare questi automezzi. Il dettaglio continua con i materiali di consumo, e ci sono come potete vedere da un elenco presente a pag.14 tutta una serie di tipologie di buste, palette, detersivi e disinfettanti ed altri. Alla fine trovate poi per un valore complessivo di circa 1 milione e mezzo altri costi che sono i costi relativi ad alcuni rifiuti speciali per esempio quello di raccolta e smaltimento delle colonie degli animali, il lavaggio, i costi e la gestione dell'autoparco, oneri della sicurezza, l'utile aziendale, l'IVA e cioè tutta quella che è da un punto di vista contabile la competenza, esercizio per esercizio, dei costi che vengono sostenuti. Andando a vedere a guardare la parte relativa al costo interno si è seguito lo stesso percorso, si è partito dal vedere quante risorse dell'Amministrazione comunale sono impiegate per la gestione del contratto e comunque anche per la gestione delle fasi successive alla raccolta, trasporto dei rifiuti e in particolare per la gestione del cosiddetto smaltimento. Non a caso troverete anche un'elencazione, perché poi dà anche il numero delle risorse interne che vengono utilizzate, per queste risorse è riportato il costo in termini di retribuzione lorda e quindi il costo totale di questa struttura interna. Andando ai costi di smaltimento c'è una valutazione della

tipologia dei rifiuti, anche perché cambiano i costi dello smaltimento a secondo della tipologia, e quindi a ciascuna tipologia di rifiuti c'è una quantificazione di costo specifica. Vedete, che la voce più significativa sui costi dello smaltimento è dato dal secco-indifferenziato, costo che a settembre è stato incrementato perché in provincia di Napoli è previsto un ampliamento delle tariffe e quindi questo PEF tiene conto anche di quest'ulteriore aumento di costo.

Poi, ci sono altri costi che il Comune sostiene in proprio vuoi per noleggio occasionale di automezzi quando ci sono delle operazioni straordinarie di pulizie straordinarie oggetto di sversamento illecito e ci sono costi anche per prestazioni straordinarie. Tutta quest'analisi, quindi, alla quale è stata aggiunta anche il costo del capitale tenendo conto di una rendita annuale del 3,50% se non erro e tenendo conto dei costi operativi dà l'insieme del costo che deve essere preso in considerazione ai fini della determinazione delle tariffe ovvero del gettito che deve essere assicurato attraverso l'aliquote. Questo costo, poi, è stato spaccettato tra una parte fissa e variabile, questo spaccettamento del costo complessivo che è pari per l'Amministrazione di 11 milioni 144 mila euro, è infatti dipartito, come potete rilevare da una slaida apposita che da quindi elementi di valutazione, tra costo parte variabile che è pari a 4 milioni 303 e cioè tiene conto di tutti i costi di raccolta-transporto, costi di trattamento, costo di raccolta differenziata, questi sono costi variabili che quindi dipendono dalla quantità che materialmente si produce, e poi ci sono dei costi fissi che sono costi generali di gestione, costi di spazzamento e lavaggio delle strade, costi di amministrazione. Quindi, abbiamo che alla fine di tutto questo lavoro di ricostruzione fatto sulla scorta dei criteri previsti del legislatore, fatto sulla scorta dei dati relativi ai rifiuti e ai quantitativi smaltiti e ai quantitativi per singole tipologie che tiene conto dei costi di lavoro e tutto, gli 11 milioni vengono ripartiti in base a questi criteri, sempre dettati dal legislatore, in 4 milioni 303 come quota variabile e 6 milioni 350 come quota fissa.

Quando ho parlato dei costi del Comune, inizialmente vi ho detto che nel conteggiare i costi del Comune bisognava tenere anche conto di quelli che potevano essere costi in meno sostenuti dall'Amministrazione, ovvero ricavi rappresentati dai quantitativi di rifiuti che vengono conferiti ai diversi Consorzi, pensate ai Consorzi per la raccolta degli olii esausti, pensate ai Consorzi per la raccolta del cartone e via di seguito.., dell'attribuire questi rifiuti ai soggetti istituzionalmente preposti per la loro lavorazione successiva, più si avvantaggia e più il costo ne beneficia, come il costo beneficia dal tipo di rifiuto finale che si porta allo smaltimento, vi ho detto che la quota oggi maggiore è rappresentato dall'indifferenziato, è ovvio che se le politiche di raccolta differenziata portano ad una diversa distribuzione nel tempo dei rifiuti, cioè si riduce l'indifferenziato e aumentano altre categorie di rifiuti che addirittura possono anche essere conferite ai Consorzi, il risultato per l'Amministrazione che il costo del servizio e quindi il costo da coprire con il gettito

derivante dal tributo si riduce, migliora per tutti. In questo senso, io penso, credo che il lavoro fatto per predisporre questo PEF che ripeto è un lavoro che tiene conto dei dati presenti sia negli archivi ufficiali, sia negli archivi aziendali e che tiene conto delle organizzazioni è stata un'occasione molto utile, interessante per poter aprire all'interno dell'Amministrazione, e quindi sensibilizzare maggiormente gli addetti a questo ciclo di lavorazione sull'opportunità di spingere il più possibile su questi comportamenti virtuosi, certo che sono comportamenti che non richiedono solo l'attenzione dell'Amministrazione, ma chiedono anche una risposta da parte dei cittadini, ma il fatto di essere consapevoli di tutti quanti che più si è virtuosi più si guadagna in termini di minore contribuzione può essere un concetto utile al successo per delle politiche di smaltimento che non solo servono per il nostro ambiente, ma ripeto in questa circostanza tornano utile per le casse dell'Amministrazione e per le tasse dei cittadini.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Trotta. Se non ci sono interventi leggo la proposta di delibera.

La Giunta Comunale per tutto quanto sopra esposto propone al C.C. di deliberare:

di approvare il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2013 composto da una parte descrittiva del servizio di gestione dei rifiuti e da una parte finale economia allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

di demandare al Dirigente del Settore LL.PP. cui afferisce il servizio ecologia l'adempimento di trasmettere copia della presente deliberazione all'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti ai sensi dell'art.9, comma I, del DPR 158/99.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi...

CASTALDO BIAGIO: Per appello nominale per favore...

PRESIDENTE: C'è una richiesta per appello nominale da parte del consigliere Castaldo, si associa il consigliere Pannone e Giustino.

Votazione per appello nominale: Sindaco (sì), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (sì), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (sì), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Porrone Nunzia (a), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (sì), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (no), Baia Aniello (no), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (no), Caiazzo Antonio (no), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (no), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

*****Afragol@net*****

Approvato con 11 voti favorevoli e 5 voti contrari. Mettiamo in votazione la immediata esecutività dell'atto. **Approvato con la stessa votazione di prima (11 favorevoli, 5 contrari).**
Passiamo al capo n.2.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Approvazione tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) anno 2013”.

La parola all'Assessore Trotta.

ASSESSORE TROTTA: Determinato i criteri che ho appena illustrato, il costo del servizio da dover coprire con il gettito della TARES è iniziato il lavoro di definire le aliquote e quindi definire la misura in base alla quale ciascuno dei contribuenti è tenuto a partecipare alla copertura del costo del servizio. Il legislatore sulla scorta del principio “chi inquina, più paga” ovviamente ha fatto una prima distinzione tra categorie usi domestici e categorie usi non domestici. Questo perché ritiene che la capacità di produzione dei rifiuti sia differenti in queste due grandi famiglie. Poi, all'interno di ciascuno di queste famiglie ha dettato ulteriori criteri per definire la capacità contributiva di ciascuna fascia. Nel caso della categoria degli usi non domestici ha rivisto quelle che erano le classificazioni delle categorie precedentemente definite per la TARSU e mi ha fatto una declinazione molto più ampia, più dettagliata. Prevedendo, sulla scorta di studi di settori, di analisi del fenomeno dei rifiuti, per ciascuna di queste categorie la capacità contributiva e prevedendo delle trancie tra minime e massime questo sia per la quota variabile che per la quota fissa. Nell'ambito della famiglia invece il criterio che ha ispirato il legislatore per stabilire la diversa capacità di rifiuti è stato quella della composizione del nucleo familiare. Conseguentemente la prima operazione che si è dovuta fare per definire le aliquote per ciascuna famiglia, chiamiamola così, è stato quello di vedere qual è la quota dei rifiuti attribuita per gli usi domestici e quant'era la quota attribuita negli usi non domestici. Il totale dei rifiuti vale complessivamente, dati 2013, a 26 milioni 254 chilogrammi. Questo quantitativo sulla scorta delle stime che vengono dagli stessi criteri del legislatore, ma che ripeto, se guardiamo anche quelle che sono state le applicazioni fatte nelle altre Amministrazioni porta 73% dei rifiuti vanno assegnati alle categorie usi domestici, mentre il 27, qualche cosa va assegnato agli usi non domestici. Il che vuol dire che se andiamo a ripartire 26 milioni 254 che è il quantitativo complessivo di rifiuti abbiamo che 19 milioni 145 sono di produzione familiare, dei nuclei familiari, 7 milioni 108 sono invece il quantitativo dei rifiuti da attribuire al settore del commercio, quindi usi non domestici. Questa ripartizione, ripeto, io mi sono guardato anche altre Amministrazioni, ed è così, effettivamente nella generalità dei casi l'applicazione dei quantitativi porta ad un 73% a carico delle famiglie e un 27% a carico degli altri usi. Definito, quindi, questi quantitativo è anche determinato il costo del gettito che doveva venire dagli usi domestici e quant'era il costo del gettito che doveva essere assicurato dal settore per usi diversi. Ma prima ancora di andare a determinare le aliquote e determinata anche questa massa di

ripartizione dei quantitativa si è dovuto tener conto di quant'era, dal punto di vista numerico, l'insieme dei contribuenti per gli usi domestici e l'insieme dei contribuenti per usi non domestici. Noi oggi registriamo 22.998 denunce TARSU, dall'analisi di queste denunce TARSU, quindi sono dati degli archivi dell'Amministrazione, noi abbiamo che 20.196 sono gli usi domestici e 2.802 sono invece gli usi non domestici. Dal momento come già vi ho anticipato, nell'ambito dell'uso non domestico il criterio di contribuzione varia in relazione al numero del nucleo familiare, alla composizione del nucleo familiare, noi nell'ambito delle denunce domestiche noi abbiamo dovuto fare un incrocio con i dati anagrafici per capire quante di questi usi domestici fossero attribuiti ad un nucleo familiare con un componente, quanti con due componenti, e via di seguito. Nell'ambito delle utenze non domestiche pur avendo definito in 2.802 il quantitativo complessivo si è dovuto fare un'altra operazione. Vi ho detto che il legislatore nel passare alla TARES ha detto che le categorie merceologiche precedente andavano declinate in modo più ampio, quindi si è dovuto fare un lavoro sulla scorta delle denunce presenti nel database comunale è fare la trasposizione di quelle che erano le vecchie categorie TARSU nelle nuove categorie TARES. Definito, quindi, nell'ambito delle nuove categorie degli usi non domestici, quanto sono gli alberghi, ristoranti, attività industriali, carrozzerie, questi per ciascuna merceologia si è anche fatto un collegamento con quello che sono i metri quadrati di cui dispongono. Ripeto, a questo punto noi abbiamo messo insieme, ai fini della costruzione delle tariffe, due dati di dettaglio. Da una parte quant'è l'incidenza domestica e quanto è l'incidenza come quantitativo del non domestico, poi abbiamo messo insieme quanto valgono in termini di contribuenti di usi domestici e non domestici. Completato questo lavoro si è tradotto il quantitativo di attribuzione per ciascuna categoria tra costi fissi e costi variabili, ovvero si è tenuto conto di quello che era un dato che già vi ho illustrato nel chiarirvi le metodologie di costruzione del PEF e quindi si è tenuto conto che il totale, dovevamo raggiungere comunque gli 11 milioni 444 per la contribuzione, di cui 6 milioni 8 come costi fissi e 4 milioni come costi variabili. Messi insieme tutti questi dati e, ripeto, tenuto conto anche delle superfici di metri quadri attribuiti per ciascuna categoria si è iniziato un lavoro che vorrei illustrarvi in dettaglio perché altrimenti possono esserci, diciamo così, dubbi sulla bontà delle scelte fatte. Andando sul non domestico, definito qual'era la quota di gettito che doveva essere assicurata negli usi non domestici, nello stesso tempo definito che il criterio del legislatore è quello di coprire il gettito con una parte fissa e una parte variabile in relazione al numero del nucleo familiare, si è fatto questo tipo di analisi. La legge dice: tu mi devi coprire un costo fisso e un costo variabile. Il costo fisso, dice la legge, lo puoi scegliere tra due parametri, uno minimo e uno massimo. Questi i variabili, se andiamo a vedere la legge sono crescenti e vanno a caricare la contribuzione sui nuclei familiari più alti. Al fine di

mitigare questo principio tenendo conto che noi abbiamo che il 50% dei contribuenti di usi domestici si collocano da 1 a 3 componenti....

PRESIDENTE: Mi scusi, chiedo un attimo di attenzione. Prego Assessore.

ASSESSORE TROTTA: Tenuto conto noi abbiamo, ed è un dato che dobbiamo tener presenti, se andiamo a vedere i nuclei familiari noi troviamo che il 50% dei nuclei familiari sono compresi tra l'uno e il quattro, il resto sono nella fascia superiore. Conseguentemente per mitigare questo vigore previsto dal legislatore, ripeto in base a questi parametri che sono crescenti, per definire la parte variabile del costo si è ritenuto di lasciare a chi ha un nucleo familiare di un solo componente fino a due il massimo del coefficiente previsto dal legislatore, mentre per quanto riguarda i nuclei da tre a sei per mitigarla la portale coefficiente indicato dal legislatore ci siamo avvicinati dal massimo fino ad arrivare al minimo con sei componenti per nucleo familiare. Quindi, questo criterio è servito a rispettare per quanto riguarda il costo variabile degli usi domestici, a rispettare a pieno i criteri previsti dal legislatore in quanto ci siamo mossi nell'ambito dei minimi e massimo previsti dal legislatore. Tuttavia, con questo principio che chi si è in vantaggio già, può essere diciamo così vedesse applicato il coefficiente massimo previsto dal legislatore ma chi viene penalizzato perché ha un nucleo familiare più sostenuto, con questo principio si è mitigato questo criterio. In questo modo si è ritenuto fare una politica più equa di distribuzione dei costi. Per la parte fissa del costo del gettito per quanto riguarda gli usi domestici si è ritenuto di applicare, perché non era possibile fare diversamente, il coefficiente previsto dalle norme di legge. Quindi, chiudendo un attimo per un momento l'analisi di illustrazione dei criteri che hanno ispirato la costruzione delle aliquote degli usi domestici, il percorso seguito è stato quello, di rimanere nel solco previsto dal legislatore, di non caricare più di quello che ragionevolmente possibile le famiglie che incominciano ad avere da tre in poi come componenti familiare, addirittura quelle di avvantaggiare quelle che sono comprese tra i 4 e 5, per esempio, tanto per farvi comprendere, quando il legislatore mi dice che per determinare la tariffa, della parte variabile, io mi debbo attestare per un coefficiente minimo di 2,20 e 3 per una famiglia di quattro componenti, noi ci siamo attestati tra il 2,20 e 3 a 2,40. Quando il legislatore mi dice per i nuclei familiari di cinque componenti mi devo attestare tra 2,90 – 3,60, noi ci siamo attestati al 3,01, cioè al valore più prossimo al minimo. Con i sei il legislatore prevede un coefficiente di contribuzione di 3,40 – 4,10 noi siamo addirittura a 3,44. Quindi, come vedete questo insieme di modifiche che ha consentito ad assicurare il gettito per la parte del costo variabile per uso domestici, noi siamo riusciti in qualche modo a mitigare il principio del chi inquina più paga e quindi a migliorare la situazione dei nuclei familiari sostenibili senza minimamente

pregiudicare chi in tutta questa rivisitazione del tributo già si avvantaggia e che è dato dal contribuente che ha nell'ambito del nucleo familiare ha un solo componente, due o tre. La parte fissa, ripeto, è una parte obbligata per legge, i coefficienti sono stati applicati come dettati nel Decreto di Disciplina del Tributo. Con lo stesso criterio si è applicato sugli usi non domestici, si è tenuto conto che il legislatore ragionando sul principio della capacità di produzione ha previsto dei coefficienti maggiore per chi per esempio produce umido, per le attività commerciali che trattano uno scarto di produzione più significativi con la conseguenza, ce lo siamo detti più volte e in più occasioni sia in Commissione che in incontri che sono stati tenuti per dare il massimo dei chiarimenti e consentire a tutti di comprendere i criteri di costruzione di queste tariffe, arriviamo che il gioielliere pagherà molto di meno rispetto al passato, mentre chi produce umido, per esempio il fruttivendolo, attività che utilizza materie prime naturali ne produce di più e paga di più.

Non a caso, per esempio, per quanto riguarda bar, caffè e pasticcerie noi ci siamo attestati non sul massimo del criterio del parametro previsto dal legislatore sia per la quota fissa che per la quota variabile, ma ci siamo attestati al 50%. Qualcuno potrebbe dire, perché non siete andati ben oltre? Ma perché? Perché in definitiva noi dovevamo avere un saldo, 11 milioni 144. Quindi, tutte queste valutazioni, variazioni sono intervenute all'interno delle fasce di flessibilità consentite dal legislatore ma tenendo conto di dover comunque quel gettito del costo del servizio, mentre sono stati previsti il massimo dei pesi per tutte quelle fasce merceologiche che beneficiano oggettivamente dei criteri di applicazione della TARES, e quindi se andiamo in autosaloni e altre cose il legislatore ritenendo che ci sia una scarsa produzione di rifiuti, lì abbiamo applicato il massimo del peso definito dal legislatore. Questo in un'ottica di non pregiudicare chi già si avvantaggia dal passaggio oggettivo alla TARES, ma nell'ottica di non gravare più di tanto chi in questo cambio di scenario in positivo viene più coinvolto dalla contribuzione.

In più occasioni c'è stato chiesto di spiegare in dettaglio quali sono le ricadute e quindi fare dei confronti tra TARSU e TARES. Io devo dire francamente che inizialmente mi ero un po' rifiutato ad accedere a questo tipo di confronto perché si può fare un confronto e il confronto deve essere attendibile quando si parla di realtà omogenee, di cose che hanno una possibilità di confronto, ma fare un confronto tra TARSU e TARES è un qualche cosa di completamente arbitrario anche perché poi sulla TARSU noi pagavamo una addizionale del 15%, sulla TARES paghiamo invece il 5% alla Provincia e poi paghiamo uno 0,30 mq perché parte dello Stato. Quindi, se io metto insieme non solo l'effetto della tariffa in sé della TARES ma ci metto tutte le aggiunte previste dall'ordinamento ho delle realtà oggettivamente che non sono confrontabili immediatamente. Tuttavia abbiamo, sempre per uno spirito di massima collaborazione e rispetto della Commissione e anche dei consiglieri per rappresentanti dei cittadini, abbiamo fatto delle simulazioni cercando di fare delle

simulazioni che tenessero conto sia della disciplina TARSU e sia quella della TARES che andavamo a proporre al Consiglio vuoi come Regolamento e vuoi come tariffa. Ebbene, noi abbiamo, per esempio, nell'ambito delle famiglie queste simulazioni confermano che le famiglie da uno a tre ci guadagnano, e vi dico per esempio sono rimasto molto sorpreso, faccio un riferimento personale, dal fatto che in questi giorni mi sono trovato a ricevere la TARES del Comune di Napoli per mio figlio che risiede a Napoli. Guardate, poi io che conoscevo le precedenti cartelle TARSU debbo dire che sono rimasto meravigliato, ho trovato un riscontro oggettivo di come per certe fasce di famiglie certi contribuenti il vantaggio ce l'hanno. Ripeto, queste simulazioni delle quali lo so che anche i miei collaboratori, gli addetti all'Ufficio Tributi e il dott. Chiauzzi che hanno dato ampio illustrazione e chiarimento confermano che fino ad un nucleo di tre persone l'imposta finale TARES è inferiore, incomincia ad aumentare da quattro componenti in su, e ripeto stiamo parlando di meno del 50% dei nuclei familiari del Comune. Se andiamo a vedere poi sui metri quadri siamo almeno del 50% dei contribuenti del Comune di Afragola, perché da un'altra analisi abbiamo visto, ci siamo fatti dare i metri quadrati, e ripeto le aliquote sono per metro quadro, no? Volete sapere quanto è la dimensione in metri quadri che viene tassata per la TARSU? Noi abbiamo che fino a 50 sono 5.166 su 22.859 in totale da 51 a 80 sono 9.944, da 81 a 100 sono 4.689, poi via via scende e la percentuale dei metri quadri superiori a 100 sul totale già tassato, si riduce al 30%.

Quindi, noi abbiamo, indiscutibilmente, guardando la composizione che fino a tre c'è una riduzione, da tre in poi incomincia un incremento. Se spostiamo questa simulazione sugli usi non domestici, ugualmente abbiamo che rispetto alla TARSU ci sono soggetti che si avvantaggiano e altri contribuenti che invece sono tenuti a pagare e, quali sono? Sono, ovviamente, quelle categorie che hanno il ciclo di lavorazione dove ci sono prodotti alimentari.

La simulazione, prima non c'era la composizione del nucleo familiare, c'erano i metri quadri, per cento metri quadri si pagava 537,01, lo pagavano tutti, da 1 a 6 componenti e più. Oggi, con la TARES chi ha sempre 100 metri quadri, ma c'è un solo componente, sono 370,74 euro, se sono due sono 470,53 euro, quindi siamo sempre al di sotto dei 537,00 euro TARSU, quindi se sono tre sono 525,46 euro (in questo caso 15,00 euro in meno), dove inizia ad aumentare? Da quattro in poi che diventa 563,00 euro, 609,00 euro, 626,00 euro, questa è la realtà. I criteri di costruzione dell'aliquota hanno comunque consentito di migliorare la situazione dei nuclei familiari sostenuti, perchè in base ai parametri del decreto, chi ha sei e oggi in base alle tariffe proposte dall'Amministrazione dovrebbe pagare 626,00 se avessimo applicato tout court i provvedimenti di legge avrebbe dovuto pagare ancora di più. Quindi, abbiamo cercato di gestire, d'altra parte voi avete approvato un Regolamento, non vorrei che trascurassimo una cosa, questo è inevitabile, perchè noi apriamo un momento di chiarimento su tutto quello che sta succedendo è successo in

questi giorni relativamente alla TARES. Voi sapete che in sede di conversione del decreto 102 del 31 agosto 2013, decreto del quale noi abbiamo tenuto conto ai fini della costruzione del PEF, perchè in quel decreto già c'erano degli interventi normativi che andavano a dare ulteriori dettagli e indicazioni sui criteri di costruzione delle tariffe, allora noi di quel decreto non ne abbiamo tenuto conto, non a caso mi pare che noi abbiamo licenziato gli atti relativi alla TARES ai primi di ottobre, poi sono state approvate in Giunta verso la metà di ottobre, però in sede di conversione di questo decreto si sono dette tante altre cose, addirittura si è detto che si poteva tornare alla TARSU e questo, ovviamente, ha alimentato da una parte l'interpretazione, perchè la norma è veramente scritta male, dall'altra ha alimentato anche tutta una serie di discussioni a livello politico, di ritorno alla TARSU pensando di venire incontro ai contribuenti. Allora, le norme introdotte in sede di conversione, precisamente con la legge n.124 del 28 ottobre 2013, sono delle norme che oggettivamente nella loro difficoltà interpretativa non cambiano sostanzialmente le cose, perchè? Perchè comunque ha detto che se io torno alla TARSU debbo ugualmente assicurare la copertura del gettito.

Guardate, quand'anche non l'avesse detto la norma di conversione del 28 ottobre, ricordiamoci sempre che siamo in una disciplina speciale, quella del dettato del 2007 come Comune della Regione Campania.

Allora, se torno alla TARSU, comunque avendo fatto il lavoro del PEF non posso più dire che debbo coprire con il gettito 10 milioni, io ho certificato, scusatemi, dico io Amministrazione, ho certificato che sono 11 milioni 30 e rotti. Quindi, anche se volessi tornare alla TARSU non posso cambiare le carte in tavola, perchè altrimenti andrei incontro poi alle esenzioni previste dall'ordinamento. Sanzioni che nel 2007 prevedevano anche la sospensione dei C.C., perchè si richiamava, se non sbaglio, il 140, non mi ricordo, del Testo Unico. Allora, quanto anche volessimo tornare alla TARSU dobbiamo tenere presente che sempre là dobbiamo arrivare; 2) nella legge non è detto come si torna alla TARSU, si parla genericamente di "criteri", ma che sono i "criteri"? Io applico la stessa disciplina dell'anno scorso? Quella che avevo per la TARSU? Che vuol dire che mi metto sotto i piedi il principio che chi più inquina più paga? Questo lo posso fare? Credo di no! Sembrerebbe, dice "tu lo spalmi su tutto", il cittadino oggi con la nuova TARES ha dei vantaggi, come faccio a dirgli, "sai che c'è? Paghiamo tutti la stessa cosa!", ho una situazione, al di là dei risvolti politici, amministrativamente difficile da gestire.

Tre, nella norma di conversione si parla anche dell'agevolazione e si parla anche di un 7%, dice che le Amministrazioni possono prevedere, a prescindere dal fatto che c'è un passaggio di quella norma, dove si parla di copertura di spese, una cosa del genere, che da punto di vista contabile mi lascia molto perplesso. Vorrei ricordare che le agevolazioni le abbiamo già previste, non solo da poco,

abbiamo previsto delle agevolazioni per chi produce oli esausti, abbiamo previsto delle agevolazioni per altre categorie merceologiche, abbiamo previsto delle agevolazioni per la famiglie che hanno portatori di handicap, abbiamo previsto che nel computo dei componenti del nucleo familiare, che non è detto che debba essere quello anagrafico ma è quello sostanziale, non si conteggiano le colf; stiamo andando a prestare attenzione alle fasce deboli, agli anziani. Abbiamo anche detto un'altra cosa, c'è stata una lunga discussione in Commissione, mettiamoci gli studenti Erasmus e i lavoratori stagionali. Allora, diciamo che noi ci siamo spesi, ma questo grazie al lavoro della Commissione debbo dire, perchè poi essendo intervenuto il lavoro della Commissione dopo la legge di conversione c'eravamo un po' più responsabilizzati.

Quindi, le agevolazioni le abbiamo fatte, qualcuno potrebbe dire che là è prevista una copertura con altre risorse di bilancio. Vorrei essere chiaro su quest'aspetto.

Guardate, voi avete già il bilancio di Previsione 2013, avete già la relazione dei Revisori sul bilancio di Previsione 2013, se l'avete notato, è un bilancio che ha un particolare che non ci deve sfuggire, cioè è un bilancio dove l'equilibrio tra entrate correnti e spese correnti si ottiene utilizzando un avanzo di amministrazione.

Siccome voi siete di lunga esperienza di Amministrazione, quel dato vi avrà certamente colpito, cioè noi stiamo con un bilancio di Previsione 2013 dove l'equilibrio lo otteniamo utilizzando delle risorse che è un fatto eccezionale, non sta a me ricordarvi come e in quali casi straordinari si possono utilizzare gli avanzi di amministrazione. Allora, noi ci siamo trovati di fronte ad una situazione che meritava attenzione e non poteva essere trascurata. Come se a casa mia si fosse presentata una lesione nella muratura, che faccio non mi domando da che nasce quella lesione? Che faccio aspetto che si allarghi o cerco di vedere se posso incominciare a sostenere la stabilità del fabbricato facendo fare degli interventi. Il bilancio voi lo tenete in mano, credo che lo avete già guardato, avete guardato anche il parere, ma soprattutto la relazione di accompagnamento che hanno fatto i revisori. In questo contesto, se qualcuno pensa che ci siano risorse dell'Amministrazione che possono essere utilizzati, sconvolgendo tutto, onestamente vi dico che non è così, guardatevi il bilancio.

Voglio anche dire un'altra cosa, il legislatore quando dice le cose talvolta fa troppo il furbo, talvolta mi sembra che voglia mettere la patata bollente in mano ad altri, sono così critico, perchè se io mi rileggo bene la norma di conversione, io trovo che il legislatore mi dice che io posso stabilire dei criteri di contribuzione in relazione ai redditi ISEE e in relazione a studi, scusate io non li ho questi studi, cioè oggi l'Amministrazione, ma questo valeva anche 10 giorni fa, non aveva studi per dire che ad Afragola chi fa un'attività produce più o meno di quello che in teoria è previsto, gli unici criteri oggetti che noi abbiamo oggi come amministrazione sono quelli che ci vengono dalla legge,

scusatemi tanto, quelli sono certamente non censurabili, ma se noi ci fossimo inventati dei criteri, senza tra l'altro averli supportati con attente analisi e studi, io non so poi i cittadini come accetterebbero le conseguenze di queste nostre rivisitazioni delle capacità contributive ai fini dei rifiuti. Quindi, è per questo motivo che stiamo oggi ad affrontare questa questione nonostante tutto quello che è successo, nonostante tutto quello che qualcuno dice che stanno facendo le altre amministrazioni. Guardate che quando poi mi si dice che a casa del dott. Tuccillo si fa una cosa, io mi domando se il dott. Tuccillo ha una situazione analoga alla mia. Molto probabilmente non è analoga, ci sono delle differenze, io quello che dovevo prospettare era questo, questa discussione oggi sulla TARES si completa con un bilancio di previsione che ormai ci è noto e che ripeto, è un bilancio che non può essere ritenuto tranquillo, soddisfacente, è un bilancio che ci deve richiamare l'attenzione di tutti quanti, perchè utilizzare gli avanzi di amministrazione per l'equilibrio tra parte correnti, tra entrate e spese correnti vuol dire che c'è qualche cosa che dobbiamo registrare. D'altra parte, ritorno sul concetto di prima, noi ormai lo abbiamo certificato il costo del servizio, non ce lo possiamo rimangiare più, non sono più i tempi nei quali alle Amministrazioni veniva data la flessibilità nel fare le stime dei gettiti che potevano servire. Oggi, l'ho detto, il legislatore è diffidente, addirittura il legislatore ci dà il compito e ci dice voi dovete fare questo, voi dovete fare un piano economico-finanziario e ci dice pure come lo dobbiamo fare, quindi noi siamo nella situazione nella quale dobbiamo essere, se vogliamo veramente salvaguardare l'amministrazione dobbiamo essere realisti e nello stesso tempo coerenti con quelle che sono le cose fatte e coerenti con quelle che sono le cose che il legislatore vuole fare. Qual è l'auspicio? Lo dicevo primo, siccome il PEF è stata un'occasione per mettere le mani su tutto il ciclo di lavorazione dei rifiuti, di discuterne all'interno tra le varie strutture e di acquisire tutta la consapevolezza che anche sui rifiuti molto dipende dai cicli virtuosi che siamo capaci di attivare. L'auspicio è che il prossimo anno, di fronte ad una differenziata in crescita, di fronte ad una maggiore attenzione dei cittadini che aumenta il conferimento ai consorzi ai centri ed altro, si possa arrivare ad aver un costo inferiore. Mi si dice, ma il prossimo anno TARES non ci dovrebbe stare, non lo so ma TARES o TUC o quegli altri nomi noi comunque il costo lo terremo e il legislatore pretenderà che noi comunque lo copriamo. Allora, qual è l'obiettivo? Non tanto discutere oggi di cose che verranno, ma tenere conto che se dobbiamo coprire un costo dobbiamo lavorare tutti per avere un costo sempre in riduzione. Io ho finito.

PRESIDENTE: Grazie assessore Trotta, la parola al consigliere Caiazza Antonio.

CAIAZZO ANTONIO: Signor Presidente, io non voglio stare qui a fare per forza di cose, per forza di appartenenze politiche di “Bastian contrario”, quello che viene in aula e vota contro i provvedimenti di questa Amministrazione, però Sindaco, io ho un problema, io se sto in C.C. lo devo alla gente che mi ha votato, io non sto in C.C. perchè l'ha deciso qualcosa o qualcuno, ma se sto qui è perchè la gente mi ha votato, io a loro devo dare atto, devo dare spiegazioni. Siccome io frequento il marciapiede quotidianamente, mi interfaccio quotidianamente con i miei elettori, con tutti i cittadini, io penso che per la politica sia arrivato il momento in cui smetta di parlare con tecnicismi e con un linguaggio che la gente comune molto spesso non riesce a capire. Noi parliamo di queste tasse, TARSU, TARES, TUC, TRISE, la gente vuole sapere un'unica cosa, vuole sapere quanto deve pagare. Io mi sono fatto un planning su quanto la gente pagava la tassa sui rifiuti, ora si chiama TARSU, TARES, molto spesso mi confondo anche io ma mi sono fatto un planning caro consigliere Giustino, in cui ho difficoltà a votare e devo fare per forza opposizione, sono costretto per forza di cose a venire in aula a dire che la penso in modo diverso da voi. Lunedì ho letto su “Sole 24 ore” in cui si titola un articolo e si dice: “Impossibile lo stop alla TARSU” nonostante la frenata del governo i Comuni possono scegliere tra sei prelievi, non è che Caiazzo impazzisce, viene in aula e dice che non si paga la TARES, io voglio dare una mano, sono qua a disposizione dell'Amministrazione, ma io ho unico obiettivo, dare una mano ai cittadini, perchè non è possibile che una famiglia di 4 componenti, con una casa di 100 mq., TARSU 2012 pagava 334 euro, oggi con la TARES va a pagare 507 euro, quindi più il 52%, per non parlare delle famiglie di 5, 6 componenti, poi ci sono i ristoranti e le pizzerie con 200 metri quadrati con la TARSU 2012 pagavano 2.000 euro, oggi va a pagare 8.194 euro. Sindaco, qua c'è un problema, io capisco le quote fisse e quelle variabili, ma c'è un problema oggettivo, perchè io non so stamattina sono venuto a piedi, da casa mia a qua mi fermavano volevano sapere come era possibile ciò.

Stanno chiudendo negozi ogni giorno! Io capisco le tante difficoltà, ma noi qua non facciamo i notai che non abbiamo responsabilità, noi siamo gli amministratori di questa città e dobbiamo avere il coraggio di guardare negli occhi e sfidarla questa legge, perchè noi abbiamo la gente che non riesce a mangiare, io penso che lei è cosciente di quello che succede qua sotto, io capisco tutto, ma non è possibile continuare in questo modo, non è possibile che noi attuiamo queste tariffe! Io chiedo un ultimo sforzo, io penso ai consiglieri comunali, la scorsa volta li ho acclamati, li ho ringraziati per il rinvio, oggi però devo dirlo che mi hanno deluso politicamente, perchè non è possibile che in due giorni si sono letti le carte ed hanno capito che le tariffe andavano bene, venerdì siamo stati in C.C., le tariffe sono state rinviate, dopo due giorni, magicamente il sabato e la domenica, hanno detto che va tutto bene. Poi, Sindaco un altro esempio, che ho a cuore ed è della vostra parte politica, fortunatamente, il Comune di Casavatore dell'autorevolissimo Sindaco di Centro Sinistra,

praticamente lui ha avuto il coraggio, non so come, non so quando, non è passato alla TARES, lui fa una promessa che in sede di conversione il decreto legge n.102 del 31.08.2013 ad opera della legge n.124 del 28.10.2013, è stato aggiunto al comma 4 dell'art.5 il quale dispone: “in deroga a quanto stabilito dall'art.14 comma 46 del D.L. 6.12.2011 n.201, convertito con modificazione dalla legge 22.12.2011 n.214 dal comma 3 del presente articolo per l'anno 2013, il Comune con provvedimento da adottare entro il termine fissato dall'art.8 del presente decreto per l'approvazione del bilancio di previsione, può determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base di criteri previsti ed applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno. In tal caso sono comunque fatti comunque salvi la maggioranza prevista del citato art.14 comma 13. Insomma, Sindaco nel caso in cui il Comune continui ad applicare nell'anno 2013 la tassa dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, TARSU in vigore nell'anno 2012, la copertura della percentuale dei costi eventualmente non coperti dal gettito del tributo e assicurare attraverso il ricorso a risorse diverse dei proventi della tassa derivanti dalla fiscalità generale del Comune stesso”.

Possibile che noi non riusciamo a trovare un ammortizzare che sia a sostegno delle famiglie? Ma facciamo qualche cosa di diverse, la gente veramente non ce la fa più! Qua non stiamo in campagna elettorale, io sto a sostegno della gente, la gente non può permettersi di pagare queste tariffe lo sapete anche voi, altrimenti queste tariffe le votavate venerdì scorso. Facciamo spiegare dal Sindaco di Casavatore lui come ha messo in campo questa cosa, perchè non è possibile. Assessore, io l'ho detto prima, facciamo l'impossibile per aiutare le persone, andiamo a Roma, noi dobbiamo dare una mano. Io concludo con una delusione totale, con l'auspicio che la gente riesca, non so come, a pagare le tasse.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo, chiede la parola il consigliere Di Mauro.

DI MAURO CARMINE: Caro dott. Caiazzo, devi sapere una cosa, che il Comune di Casavatore è tra quei Comuni a cui le banche non fanno il factoring agli imprenditori che avanzano i soldi dal Comune, mi spiego meglio, se tu porti un cliente del Comune di Casavatore in banca e vuoi un anticipazione, il factoring non lo fanno, merito anche nostro, Afragola è uno dei comuni che ha il factoring più accolto tra le banche italiane. Quindi, o chiudiamo gli occhi, ci tappiamo le orecchie e ci turiamo il naso, solo per risparmiare facciamo demagogia, poi le politiche di bilancio sono politiche che vanno rispettate, perchè la responsabilità è contabile e anche patrimoniale dei consiglieri comunali, se la legge impone che noi dobbiamo coprire i costi del servizio, li dobbiamo coprire. L'Amministrazione comunque ha fatto una serie di emendamenti al regolamento TARES e

il consigliere Boccellino, il Presidente, ha fatto un ottimo lavoro, ha visto quali erano le fasce che potevano risparmiare, abbiamo trovato il modo per far pagare alle famiglie svantaggiate il 7% in meno del tributo, più di questo non potevamo fare. Abbiamo dato la possibilità di chiedere la sospensione per le famiglie che hanno dei problemi a pagare a sei mesi e una rateizzazione a 24 mesi, più di questo non potevamo fare. Voi avete fatto la Commissione, mi rendo conto che avete lavorato quindi, più di questo non potevamo fare, però il Comune di Casavatore, io lo so perchè faccio l'avvocato, ho dei crediti dei miei clienti, imprenditori che dal Comune di Casavatore non vengono pagati da anni, hanno cercato di scontare i loro crediti in banca, quindi fare dei riferimenti casuali solo perchè qualcuno si vuole eleggere ad uno che aiuta il popolo e, quindi far pagare di meno. La fiscalità di cui parlava il dott. Trotta, se il Comune fa risparmiare ai cittadini alcune quote del tributo deve recepire queste risorse finanziarie con una nuova fiscalità, con nuovi tributi, quindi pagheremo di più sull'ICI, sull' IMU...

PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Mauro, chiede la parola il consigliere Tuberosa.

TUBEROSA GIOVANNI: Buongiorno a tutti, senza fare ulteriori polemiche, perchè capisco l'osservazione del consigliere Caiazzo, il problema qual è, lei è ingegnere, questi sono numeri, il problema è una legge, sono linee guida che noi riceviamo dal nazionale e stiamo da due settimane a vedere queste tariffe, quello è. Il problema è a monte, perchè non è stato messo in moto un ciclo virtuoso dei rifiuti in modo da abbattere questi costi, perchè quando avete votato il PEF, lasciatemi questa considerazione, quando si vota no si dà anche il motivo perchè è stato votato no, voi avete legittimato questi 11 milioni, noi dobbiamo, come Amministrazione per l'obiettivo futuro, abbattere questi 11 milioni e, abbattendoli andremo ad abbattere le tariffe e andiamo incontro ai contribuenti che oggi vengono tartassati. Io lo difendo questo principio, noi dobbiamo andare in quella direzione, perchè questo è un principio che rispetta e tutela l'ambiente. Noi dobbiamo vedere come abbattere la filiera del rifiuto, soprattutto con queste tariffe non vengono tutelate le fasce deboli, questo intervento è inutile, l'intervento dell'assessore Trotta era perfetto, descriveva perfettamente la condizione attuale del Comune di Afragola, diceva che non possiamo fare diversamente.

Ritornando alla questione di Casavatore, io mi sono in questi giorni con un consigliere di Agerola, un altro GD consigliere di Agevole, anche loro sono passati alla TARSU, semplicemente che conti hanno fatto? Hanno visto che a livello di contabilità TARSU e TARES quelle erano....

Partendo dalla TARSU mancano quei tre milioni e mezzo. Come dice il decreto che ha citato l'art.5, possiamo prendere questi tre milioni e mezzo da altre risorse, però questo significa tagliare o mettere altre tasse e, sinceramente non voglio andare a tagliare altri capitolati, perchè se dobbiamo

tagliare la cultura, il sociale, non va bene. Quello che dobbiamo fare è impegnarci a costruire la filiera dei rifiuti. C'è stata una mancanza negli ultimi 5 anni, forse anche di più, negli ultimi venti anni nell'abbattere e gestire bene il rifiuto e considerarla come risorsa. Quello è l'obiettivo che ci dobbiamo dare, lì la politica deve intervenire e dare soluzioni, piuttosto che fare una campagna demagogica, capisco il gioco delle parti, ma la soluzione non c'è! Se avete la soluzione io vi invito a portarla qui, in questa sede, non è che poiché uno è di opposizione non può portare la soluzione, discutiamo insieme la questa soluzione, se c'è, presentiamo proposte. E' vero che qui stiamo lavorando per i cittadini, però dobbiamo portare soluzioni e non demagogia.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giacco Camillo.

GIACCO CAMILLO: Buongiorno, noi partiamo sempre dal presupposto che oggi è una giornata un po' più pacata. Io voglio fare una piccola premessa, in Campania non c'è il ciclo virtuoso dei rifiuti, non ci sta da vent'anni, la prima politica di inizio del ciclo virtuoso lo fa l'on. Rastrelli, presidente della regione Campania con il fissare i punti cardini della filiera, partendo dalla creazione dei termovalorizzatori, ad oggi non sono ancora costituiti i quattro termovalorizzatori. Per cui se vogliamo fare politica siamo bravi tutti, ma perdiamo tempo e spostiamo un argomento, qua non stiamo trattando il ciclo virtuoso dei rifiuti che, comunque è parte integrante e fondamentale del PEF che noi non bocchiamo perchè siamo opposizione sterile, noi non lo bocchiamo perchè il PEF non è altro che, consegnato ad ottobre, una sintesi fatta bene di tutto quello che si è speso fino adesso in previsione o non previsione, mi auguro che i dati siano anche speculari alle bolle, fatture, perchè la ditta ci sta, la gara l'abbiamo fatta, comunque bocciare il PEF non significa dire che non ci vogliono 11 milioni, il problema non sono gli 11 milioni che, con un ciclo virtuoso di tutto il sistema regionale campano può consentire quella parte di quota variabile e di costo che il Comune paga ed esula, lo spiega bene il PEF, ma è il principio stesso di quando si fa una gara di appalto, quando si fa una gara di appalto si fa una suddivisione tra tutti i costi di gestione dei rifiuti stessi verso le discariche, i centri di raccolta, quindi se noi, per esempio avessimo un impianto di compostaggio in loco lo smaltimento dell'umido costerebbe di meno, quella parte di tariffazione, di costo variabile potrebbe essere abbattuto sul principio della tassazione verso i contribuenti. Per amor di Dio, questa è politica culturale, politica universitaria, siamo nella politica concreta, siamo nella Regione Campania con un circuito di leggi speciali che già da prima obbligava i Comuni, come se avessimo avuto la bacchetta, dalla comunità europea a coprire tutti i costi dei rifiuti. Già questo evidenzia che dal punto di vista della Comunità Europea veniamo considerati una Regione che di fatti di differenza capiamo operiamo ben poco. Dopo di che, in Commissione noi abbiamo

lavorato molto, il principio non è una contrapposizione politica, è un ragionamento che uno mette in campo secondo i numeri che abbiamo avuto la possibilità di studiare. Non entrando nel ragionamento politico io sono consapevole che il legislatore dica, in maniera anche oculata ed attenta, ma il legislatore europeo, attenzione, non il legislatore italiano, la Comunità Europea stabilisce il principio “chi inquina di più, più paga” io aggiungerei che lo stesso principio che ha applicato in Italia per poter dare tutte le agevolazioni, quindi reddito di fatturato e nucleo familiare, debba essere applicato sull'assegnazione, da parte del Ministero dell'economia dei principi con cui ha fatto le tariffe, per cui se noi avessimo avuto una TARES che avvicinato al principio di “chi più inquina, più paga”, andava speculato il reddito per chi erano i nuclei familiari, il volume di utenza, il volume di fatturato per le attività commerciali, io potevo convenire che le tariffe avevano un peso ponderato, congruo allo specchio reale di quella che è la comunità locale, nostra, perchè l'unico modo per fare differenza, perchè la famiglia componente per media pro capite di ricchezza a nord è superiore del sud e questo qua non si evince, per cui tendenzialmente, al di là delle scelte dell'Amministrazione, per amor di Dio, ci mancava pure Assessore che aumentavamo dove potevamo aumentare di più o di meno per fare qualcosina di soldi, noi dobbiamo coprire gli 11 milioni e la volta scorsa il tributo era di circa 10 milioni il costo TARSU 2012, stiamo parlando che noi dovevamo trovare scarso un milione di risorse, 7%,8%, 9%, non tocchiamo quelli che sono il 7% di recupero legislativo, perchè lo doveva coprire il bilancio, non perchè il nostro bilancio non lo può coprire, ma se tu vieni a metà dell'anno in corso a dire che si può trovare un 7% di risorse per coprire l'aumento, neanche un mago ci riesce. Cosa è la nostra idea? E' intesa come persona che, speculando le percentuali dell'aumento delle tariffe, tutte queste cose che ci siamo detti, secondo noi, partire con il tributo TARSU, aumentato di quel poco che serve per coprire il costo unitario del tributo ad 11 milioni creerebbe di spalmare sulle utenze delle bollette già avute un aumento minimo meno divaricatorio rispetto all'attuale, sulle attività commerciali, le famiglie superiori ai 4 componenti, che è la classica famiglia, perchè dovrebbe avere un aumento pari alla copertura del costo per la differenza tra il ruolo 2012 e il ruolo 2013, è naturale, ci vuole la volontà e la forza e anche il rischio di mettersi contro un regime? Un regime fiscale dato dall'altro, voglio dire, non congruo alla nostra realtà. Io pongo un'altra domanda, ci interroghiamo, l'Assessore in Commissione giustamente disse: “io non prevedo il futuro”. Io credo che quando andiamo a fare una tassazione dovremmo anche stimolarci mentalmente per capire se poi il ruolo emesso in base al peso ponderato del ruolo stesso, l'eventuale incasso potrà essere specularmente oggi pagato, non pagato, più pagato, meno pagato, rigettato, rifiutato dalla cittadinanza e ci crea comunque il buco, creandoci lo stesso buco, quel buco che è quel buco che noi stiamo cercando di riparare con la TARES o TARSU che dir si voglia. Il ragionamento non è molto semplice, tu applichi la TARSU io

applico la TARES, se la gente non ti paga il rifiuto tu comunque stai rovinato, sembrerebbe più comodo dire, per mio ragionamento scientifico dei numeri, che se una pizzeria paga il 10% in più dell'anno scorso, forse te lo paga, se ci arriva una bolletta di 5.000 euro, forse non le la paga. E' una mia supposizione, mi auguro che i contribuenti di Afragola sono tutti, io sto facendo un discorso che è paradossale e ci pagano tutti, la mia preoccupazione non da consigliere comunale, ma da tecnico che ha letto le carte, poi specula la sua intelligenza sul tessuto sociale, mi rendo conto, è una preoccupazione viva che l'applicazione sic et simpliciter della TARES, così come ce l'hanno data che non è ponderato e non è congrua nel nostro territorio, possa creare una voragine tale di mancati incassi che sia superiore al danno che facciamo adesso se applichiamo la TARSU, ci mettiamo l'aumento, copriamo il ruolo, l'anno scorso era di 10 milioni, non è che stiamo parlando che l'anno scorso il ruolo era di 5-3-4-8, era 9 milioni 8, oggi 11.200, cioè voglio dire non è che noi parliamo di novembre e dicembre, non stiamo parlando di gennaio-febbraio, è più interessante capire, Assessore, e qui la nostra Commissione è sempre aperta a ragionare, speculare su questa problematica proprio per l'anno prossima, manca un mese, dove dobbiamo aggiungere a questo costo, quindi già ha un aumento storico del 10 o a secondo delle categorie 60-70-120, i costi dei servizi obbligatori per legge secondo la nuova tassazione, per cui avremmo per l'anno prossimo colui che oggi paga 100 paga di sicuro tra i 140-150 in percentuale. E' una questione di forza di volontà, io penso che è un rischio che noi possiamo correre, aumentare speculando sulle tabelle che abbiamo adesso..., perchè Assessore io la capisco la difficoltà, però devo essere deontologicamente obiettivo, se noi suddividiamo categoria per categoria nella specificità e nel dettaglio siccome noi paradossalmente veniamo considerato un territorio dove c'è il 25% della massa dei centri commerciali concentrati e quindi il presupposto che lei dice a monte io ho notato che su per giù siamo congrui con gli altri Comuni e da noi non dovrebbe funzionare, perchè avendo il 25% di massa di centri commerciali, le attività commerciali in senso assoluto dovrebbero ponderare almeno qualche punto in più rispetto alla media, perchè il problema è di utenze, se abbiamo solo metri quadrati rispetto alle attività è normale che siamo uguali, ma quando abbiamo strutture commerciali che fanno 100-150-200 mila presenze 300 mila presenze in un mese, abbiamo nel principio di chi inquina più paga, un costo diverso che iniziamo a verificare fatturato, presenze di utenze oppure nuclei familiari in proporzione al reddito. Poi, è vero che lei fa una bella osservazione, ma se noi ponderiamo il 100 rispetto al 70 e il 30, il 30 commerciale a sua volta diviso in quella che è la parte, stiamo parlando di tre milioni, questi tre milioni il 50% lo spalmiamo su pizzeria, bar e ortofrutta, nel pieno della crisi della terra dei fuochi, gli ortofrutta sono in bolletta da questo punto di vista, secondo questo ragionamento i fruttivendoli quando gli arriva la bolletta chiudono la serranda e depositano la bolletta, dopodichè uno si pone il problema: "ma che ci posso fare?" io non lo so ma

credo ci sia un allarme, penso che un aumento speculare del 10% sui canoni rispetto alla TARSU dell'anno scorso sia tecnicamente più ammissibile, più digeribile ad un'utenza che oggi è già convinta che deve pagare qualcosa in più e, attenzione non solo perchè il ciclo dei rifiuti ad Afragola è positivo, è negativo, lo studio parla di un 45, lo prendo per buono, metto la firma, dico che è vangelo, ma ci dimentichiamo che la Provincia ci mette il suo lo studio deve prevedere i costi di straordinario per la discarica e lo STIR. Questo che significa? Che gli STIR non funzionano, altrimenti non ci sarebbero costi straordinari per discarica. Noi se vogliamo essere corretti dobbiamo essere corretti a 360° il nostro non è un ciclo di rifiuti perfetto e funzionale che può garantire un servizio e, quindi il cittadino oggi, perlomeno oggi, secondo me non merita di essere applicato un principio comunitario che, per l'amor di Dio è ottimo, ma non è proporzionato e non è ponderato e che il cittadino oggi non ha visto il 2013 per il 2013. Perchè io boccio il piano? Perchè il piano non è lo studio sul 2014, è quello che è certo sul 2013. Non si doveva neanche votare, perchè è la realtà di quello che è oggi, prendendo per buoni i costi di discarica che, secondo me sono un po' diversi, i costi di differenziata e la necessità che può avere oggi la nostra amministrazione in senso lato su quella che è la discarica alternativa dei prodotti, fatta dal 25% della massa dei centri commerciali che ha anche un punto di raccolta autonomo. Poi, è una questione di volontà, ieri in Commissione dissi che mi dispiaceva della dichiarazione che si chiude nell'articolo fatto dal giornale "abbiamo cercato di ponderare quando meno possibile sulla parte variabile ma è iniqua" è iniqua la parte fissa non la parte variabile, perchè ad Afragola un nucleo di componenti di sei persone, non stiamo da Roma in su dove pro-capite familiare è più alto. Io posso capire le difficoltà, ci chiedono noi cosa avremmo fatto, io sono stato classe dirigente in questo Comune, poi del Bilancio parliamo nell'apposita seduta, io sono monotematico, sono abituato ad affrontare i problemi uno alla volta, credo che la responsabilità rispetto al nostro storico, perchè io sfido chiunque Comune ad avere una tassazione emissione ruolo 100, incasso quasi 70. Il Comune di Afragola ha ruolo 100 ed incassa 70, quindi non ci possiamo lamentare, il Comune di Napoli ha potuto avere anche di meno, Assessore, ma ha ruolo 100 ma incassa 50. Non so se rendo l'idea, e voi non fate testo perchè dal punto di vista culturale della nostra mentalità e cultura sarebbe arrivata anche dieci euro in più l'avreste pagata perchè state in quella concezione di contribuente che ha sempre pagato e continua a pagare se ritiene che l'aumento sia equo, nel momento in cui il contribuente ha una vessazione nel vedere la bolletta, ritiene di non doverla pagare perchè il rigetto è il mancato pagamento, non è andare a vedere perchè mi è arrivata di più, ma mi è arrivata la bolletta più alta, prendo e non la pago. Questo è il senso, non voglio fare politica, dico che ci dovremmo prendere la responsabilità di aumentare quel poco che serve per coprire gli 11 milioni cercando di non utilizzare questo sistema inumano per le nostre condizioni, territorio agricolo e

terra dei fuochi, quindi gli ortaggi dove li devono vendere questi fruttivendoli? Io mi rendo conto, per non dire tutte quelle aziende che stanno chiudendo e noi ragionavamo in Commissione e ci chiedevamo che cosa possiamo fare, niente! E' inutile dire che troveremo delle risorse, la legge ci sa il 7%, restituiamo il 7%, è praticamente impossibile a novembre, poi lei mi insegna che per poter avere agevolazioni io devo aver pagato il mio ruolo, altrimenti non sono soggetto a poter avere agevolazioni, è il conguaglio, quello storico che abbiamo fatto, del 40 e 40 e speculare sul ruolo 2012, crea un piccolo aumento del 10% sul conguaglio a tassazione 2012. Con questo sistema, invece, 40 e 40 2012, il fruttivendolo avrà un conguaglio che è del 180-190%, cioè avrà una bolletta di 2-3 mila euro. Che è il 15% netto di un milione e mezzo, cioè stiamo parlando di un milione e mezzo a ruolo che va solo su questa fascia, che è un po' più dell'aumento generale del 10% che è il milione. Questi sono numeri purtroppo, non è che pizzerie e bar, di fatto ci pagano tutto il milione e passa di aumento che è previsto dal ruolo la forza di mettere in campo, poi per amor di Dio se ci sono gli estremi non applicabili, io mi rendo conto ma il mio no è perchè sono mortificato da quello che lei ha detto, da una norma fatta male che poi noi dobbiamo applicare sui cittadini che prima di essere cittadini sono per noi elettori e quindi, noi abbiamo un rapporto quotidiano e la difficoltà, non abituati a dire "ce l'hanno calato da Roma", e di poter dire "noi abbiamo cercato di fare il massimo, purtroppo non ci siamo riusciti", perchè non siamo abituati a dire che ce l'ha calato Roma, perchè Roma può calare quello che vuole, ma qualsiasi cosa facciamo oggi a dicembre per dicembre penso che non possiamo prendere nessuna sanzione se noi copriamo il ruolo, ce ci possono fare oggi, se stamattina non si sa neanche se l' IMU lo coprono o non la coprono, sul suolo agricolo, dove il nostro territorio è pieno di suoli agricoli, come si fa oggi a venirci a contestare qualcosa? Io credo che questa responsabilità ce la potremmo prendere, la metodologia degli altri Comuni a noi non interessa, però Assessore va per certo che se non interessa la mia a loro e non interessa la loro a noi e che tutti i Sindaci che tentano di fare questa operazione possono pur sì danneggiare questo bilancio, ma garantiscono almeno la storicità del tributo incassato l'anno precedente per l'anno successivo. In questo modo applicando la TARES noi non garantiamo l'incasso del tributo certo, dello storico degli anni precedenti con gli anni successivi. Solo questo, senza difficoltà e senza contrapposizione politica, che oggi non mi viene neanche da dire, perchè dinanzi a questi problemi mi sento di dire: basta!

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco, (è entrato in aula il consigliere Fusco alle ore 12,25, così come è entrato in aula il consigliere Manna alle ore 11.55). Chiede la parola al consigliere Giustino, prego consigliere.

GIUSTINO GENNARO: Buongiorno a tutti, io stamattina come il consigliere Caiazzo e soprattutto il consigliere Giacco ho grande difficoltà a trattare di una questione delicata quanto nelle tenaglie di questa questione ci vanno i miei concittadini, però è giusto che la questione sia trattata, per la responsabilità che ci siamo assunti tutti quanti, il consigliere Caiazzo dichiarava di essere venuto qui perchè qualcuno l'ha votato, a me nessuno mi ha portato per mano, però mi corre pure l'obbligo di dire al consigliere Caiazzo che io vengo qua, ragiono con la mia testa, lo leggo il "Sole 24 Ore", lo registro, lo rifletto, lo supero. Allora, noi dobbiamo entrare in una dimensione fatta di verità, stiamo subendo un contesto normativo che è quello che è, per la prima volta ci si sveglia, in Italia, e dice che il costo complessivo dei rifiuti va integralmente coperto, per la realtà afragolese, dagli afragolesi. Orbene cosa che non accadeva fino a poco tempo fa, fino all'anno scorso e non si tratta, per chiarezza consigliere Giacco, di trovare quel milione e mezzo in più che mancava dalle nostre casse, perchè dopo le dimostrerò che il servizio precedentemente veniva coperto a carico dei contribuenti per la modica somma di circa 6 milioni e mezzo forse sette, e le spiego pure il perchè. Allora, ci troviamo di fronte ad un contesto rigido, nel quale ci siamo dovuti uniformare entrando esclusivamente nella possibilità di piccoli margini di manovre, tra numeri minimi e numeri massimi che il governo ci ha messo a disposizione, individuando questi numeri non abbiamo fatto, scusatemi la semplificazione del linguaggio, ma serve a fare chiarezza, non abbiamo fatto altro che immettere questi numeri in un modello matematico, insieme al costo complessivo del servizio ed abbiamo ottenuto una cartella esattoriale che i nostri concittadini purtroppo, in questo brutto momento storico si vedranno recapitare a casa nelle prossime ore. Corre l'obbligo di dire innanzitutto come si arriva ad 11 milioni di euro, che sono il costo complessivo del servizio, ivi compreso quel 4% in più dell'aumento della Provincia di Napoli, di quello 0,30 in più che lo Stato a titolo forfettario ha chiesto a tutti i Comuni e dell'aumento del costo dello smaltimento per tonnellata che la Provincia pure ha fatto passare da 135 euro a circa 175. Allora, se andiamo a vedere c'è una forte influenza nell'aumento della tariffa ad opera di enti che non è certamente il Comune di Afragola e che sono nella fattispecie, in primis il 4% della Provincia e lo 0,30% dello Stato. Io ricordo che per il passato quando si veniva in quest'aula, una delle eccezioni che sollevavo, la sollevavo io, era quella della determinazione dei costi della N.U. che venivano estrapolati, un'operazione di fantasia amministrativa che però produceva i suoi effetti in capo ai nostri concittadini, i costi di spazzamento che facevamo entrare nella più ampia voce del decoro urbano, quindi in costi di natura urbanistica e ammontavano a circa un milione e mezzo di euro, oggi questa manovra era una manovra forzata prima, oggi è sicuramente una manovra che non possiamo attuare, perchè lo Stato ci ha elencato le voci che dobbiamo mettere e, quindi, individuare nel costo complessivo. Rispetto a questo c'è un ulteriore aumento, voci che prima nei precedenti bilanci annacquavamo e mascheravamo come altri

tipi di costi, oggi non è possibile fare questo, scontiamo un altro limite che per il passato particolari tipi di aumenti, di copertura dei costi, abbiamo individuato in manovre di aumento di imposte mascherate e che la città non ha percepito direttamente, perchè ha percepito mensilmente sulla bolletta dell'Enel, mi spiego, in quest'aula fummo costretti a votare un aumento dell'accise sull'Enel per la copertura dei costi della N.U. Allora, rispetto a tutto questo, noi oggi abbiamo un quadro di chiarezza, quantificare il costo del servizio, coprire integralmente questo costo del servizio. Mi corre l'obbligo di dire al consigliere Caiazzo che non deve rimanere deluso del perchè l'altra volta una maggioranza che si interroga rispetto ad un contesto normativo ad alta densità di dinamismo si è fermato ed ha rinviato il capo, perchè ci stavamo scontrando con un contesto normativo che era stato partorito qualche giorno prima che prevedeva particolari tipi di possibilità in capo agli Enti locali e noi non ce la siamo sentiti, qualche giorno fa, di licenziare il capo se non interpretando meglio quella norma per vedere se fosse possibile individuare in quella norma vantaggi in capo ai cittadini. Quindi, lei non deve rimanere deluso, deve piuttosto apprezzare la necessità di questo Consiglio di doversi interrogare sulla possibilità di un momento tragico, drammatico del quale abbiamo la consapevolezza e quindi, di ricercare, ove è possibile, la possibilità di dare dei benefici ai nostri concittadini. L'abbiamo riflettuto quel contesto normativo, abbiamo riflettuto anche la possibilità di tornare ad un regime TARSU, ciò non è possibile, perchè se è vero che in maniera molto approssimativa mi corre l'obbligo di dire che il legislatore prevede la possibilità di tornare alla TARSU, però insiste, subito dopo, nel completare il capoverso dell'articolo a cui facciamo riferimento che è poi la copertura dei maggiori costi che va trovata in altra fiscalità del Comune. Che cosa è l'altra fiscalità del Comune? Aumentiamo l'aliquota IRPEF che lo Stato detrae in nome e per conto nostro, aumentiamo le tariffe IMU, aumentiamo che cosa? Questa è l'altra fiscalità del Comune, cioè abbiamo la possibilità di abbassare la TARSU ma di "vessare" i nostri cittadini per altre imposte. Ci siamo interrogati su questo 7%, ci siamo interrogati fino alla fine se era possibile approvare, sempre quella legge che era uscita qualche giorno prima di quel Consiglio comunale, prevedeva la possibilità di uno sconto forfettario del 7% nell'ambito dell'applicazione della TARES che si poteva coprire non con altra fiscalità dell'Ente, ma si poteva trovare con la riduzione di altre spese quindi, nell'ambito del bilancio. Ci siamo interrogati e nel frattempo qualcuno e i tra questi, peroravo la possibilità di un'applicazione indifferenziata di questo 7% in capo a tutte le categorie produttive, abbiamo scoperto che probabilmente gran parte di questo 7% veniva assorbito da quelli che erano i benefici che insieme questa maggioranza, insieme a questa opposizione nel regolamento che nel frattempo in quella seduta veniva licenziato. Orbene allora, possiamo non condividere il meccanismo, possiamo non condividere gli aumenti spropositati che ci sono, perchè ci sono degli aumenti che non sono giustificati, è pur vero che prima il principio che l'abitante solo, l'occupante

solo di un'abitazione pagasse quanto un nucleo familiare a 5-6-7 non era un principio condivisibile. Oggi si tenta di fare oltre, dobbiamo fare ammenda come classe dirigente, non mi riferisco ad Afragola, come classe dirigente degli enti locali, Regione e Provincia che purtroppo per affrontare questo problema abbiamo dovuto aspettare l'intervento del Governo che, purtroppo proprio perchè è un intervento che riguarda tutta la nazione, non tiene conto di piccole sacche di territorio, non tiene conto di piccole categorie che oggi si trovano nella tagliola. Quindi, sicuramente ci stanno delle distorsioni in questo sistema, ma per queste distorsioni noi, consigliere Caiazzo, non possiamo sfidare il Governo, rispetto alla lettera della Procura della Repubblica sugli abusivi non possiamo sfidare la Procura della Repubblica, rispetto a certe annotazioni e contestazioni della Corte dei Conti non possiamo sfidare la Corte dei Conti, innanzitutto come dirigenti ed amministratori ci mettiamo in quella scia, poi se il consigliere Giacco organizza il pullman per andare a manifestare a nome dei nostri concittadini il dissenso al Governo, ebbene io i prenoto un posto su quel pullman, certamente non seguo le azioni scellerate degli altri Comuni, probabilmente pure alla fine del loro mandato che per garantirsi la continuità attraverso le elezioni non possono mettere in campo quelli che sono i provvedimenti impopolari per antonomasia, cioè quelli che demagogicamente e semplicisticamente stasera, più di qualcuno sta tentando di dichiarare semplicemente l'aumento delle tasse. Non è questo e non può essere questo. Il principio è stato sancito, questa Amministrazione con grande sofferenza si sta uniformando. Io le posso garantire che c'è grande sofferenza a recepire, perchè si tratta di recepire delle indicazioni dello Stato e a trasmettere a fare da mediatore per poi spalmare questo intendimento dello Stato sui nostri contribuenti. Badate bene, poi la questione rifiuti è una questione ampia e va trattata in tutta la sua complessità, siamo un Comune che rappresenta ancora e l'ha rappresentato certamente, fino al 31.12.2012 il fanalino di coda per la raccolta differenziata. Evidentemente, ai nostri concittadini che non ci troviamo di fronte al semplificato aumento delle tasse. Allora, ci dobbiamo interrogare del perché siamo stati fallimentari sotto la raccolta differenziata, perché ad oggi scontiamo dei limiti, ci dobbiamo interrogare, perché pochi mesi fa, è stato firmato un contratto la cui procedura nasceva bene in altri tempi, che non prevede un sistema di raccolta e spezzamento che consentitemi di dire che non è tra i più moderni, non è tra quelli che avrebbe potuto garantire maggiori risultati, maggiori benefici sull'Amministrazione. Allora è su questo che ci dobbiamo interrogare, allora è qui la chiamata alla responsabilità del Sindaco, all'intero C.C., io comprendo pure le ragioni di un dibattito che si sta sviluppando e che si è sviluppato soprattutto per gli interventi degli amici che ho di fronte secondo un binario di sofferenza, di rammarico e soprattutto coglietemi il tempo di impotenza rispetto ad un momento che purtroppo ci è passato sulla testa e di questo dobbiamo fare ammenda Comune di Afragola, Provincia di Napoli, Regione Campania gli altri Comuni, le altre regioni. Or bene la

necessità oggi è quella di far comprendere con grande senso di responsabilità ai nostri cittadini che non si tratta di un momento vessatorio tout court, si tratta di un momento iniziale che per quanto esaltante nelle poste da pagare, secondo me deve rappresentare il punto massimo, il picco massimo e via via creare tutta una serie di condizioni affinché si arriva a soddisfacenti tributi che possono vedere i contribuenti pagare con consapevolezza per i servizi ottenuti e per la capacità contributiva espressa. Comprendo la necessità, la tesi dottrinale di Giacco quando dichiara che affianco al numero delle persone evidentemente lo Stato si sarebbe dovuto impegnare a tenere conto pure del reddito purtroppo non l'ha fatto, purtroppo non lo posso fare io con i poteri che mi conferisce il testo unico degli enti locali. Allora, rispetto a questo ragionamento mi aspetto una assunzione di responsabilità del consiglio nella sua interezza, mi aspetto un impegno dell'Amministrazione ad un controllo sul servizio di raccolta e spezzamento al fine di evitare, l'aggravio per il servizio di raccolta di ulteriori costi dovuti ad emergenze o bonifiche particolari, che purtroppo pure dobbiamo affrontare. Vedete, consigliere Giacco, consigliere Caiazzo, noi ci siamo assunti di fare qualche forzatura, lo dico a viso aperto perché poi le sfidiamo le istituzioni superiori, le sfidiamo sul ragionamento, sulle tesi che possono essere condivise, perché nella copertura dei costi, fra i costi dovevamo comprendere e l'abbiamo fatto anche i costi di svalutazione crediti, perché dire che il servizio costa...

Perché tra i costi noi dovevamo conteggiare una sorta di svalutazione, cioè dire che il servizio costa 11 è vero, ma io questi 11 li incasso tutti quanti, il comune di Casoria ha previsto di non incassare crediti per 2 milioni e mezzo sui 18 previsti al costo del servizio e sapete quei 2 milioni e mezzo di costi che il Comune di Casoria ha previsto di non incassare chi li paga? Li paga quei poveri contribuenti che invece sono diligenti nel pagare e noi questo l'avremmo dovuto prevedere nei fatti l'abbiamo previsto perché abbiamo previsto di non incassare 750 mila euro, però li abbiamo anche coperti e l'abbiamo coperti perché la GESET con queste famose cartelle degli scantinati ci ha promesso, ci sta facendo vedere un maggiore gettito da incassare ben oltre i 750 mila euro che vanno a copertura di questa ulteriore voce. Allora, vedete perché il provvedimento è stato un provvedimento sviscerato, un provvedimento che è stato fatto in maniera certosina, ritengo che l'assessore Trotta di concerto con l'Ufficio Tributi e l'Ufficio Ragioneria e anche con questa società al quale il dirigente finanziario ha dato l'incarico di redigere il PEF qualche mese fa, abbiamo fatto un lavoro certosino, ma che il lavoro sia stato certosino l'ha acclarato anche l'opposizione in questa aula e di questo devo dare pubblico ringraziamento, perché quando si è trattato di individuare il nuovo rateizzo del nuovo tributo della TARES abbiamo votato grazie anche all'astensione di questa opposizione, quando si è trattato di entrare nei momenti regolamentari del tributo, il regolamento TARES l'abbiamo fatto grazie all'opposizione che ha votato addirittura favorevolmente a certi

emendamenti, anzi alcuni di quegli emendamenti sono direttamente da attribuire ad alcune forze ad alcuni soggetti di quest'opposizione come quello che poco fa richiamava a titolo esemplificativo l'assessore Trotta della colf a carico dell'anziano. Allora, se questo è l'approccio consigliere Caiazzo lei troverà sempre porte non da sfondare, porte spalancate da questa parte, comprendo il suo rammarico, però lei stesso stasera mi ha dimostrato che dopo il rammarico ci deve essere un intervento, questo è il nostro intervento scevro da operazioni demagogiche finalizzate al mero proselitismo ci aspettavamo interventi concorrenziali, mi sento di dire che evidentemente interventi concorrenziali, non è che siete in grado di proporre e che evidentemente interventi concorrenziali, la legge lo Stato, il Governo, il Parlamento Italiano non vi dà, non ci dà la possibilità di mettere in atto. Io mi fermo qui con questo intervento e mi riservo ulteriori interventi chiarificatrici perché mi sono perso qualche cosa tra gli appunti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Se non ci sono interventi leggo la proposta della Giunta Comunale al Consiglio.

La Giunta Comunale propone al Consiglio Comunale di deliberare, di approvare le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES per l'anno 2013, riportato nei progetti allegati.

Allegato 1, tariffa utenze domestiche e allegato 2 tariffe utenze non domestiche, costituente parti integranti e sostanziali della presente deliberazione. Di dare atto che in sede di ultima rata sarà calcolata la maggiorazione standard pari allo 0,30 euro per metro quadrato, riservato allo Stato così come disposto dal su citato articolo ICI comma 2 lettera C, del Decreto Legge n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013. Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1 gennaio 2013, di trasmettere a norma dell'art. 13 comma 15 del D.LGS. 201/2011, convertito in legge n. 214/2011, la presente deliberazione al Ministero delle Economie e delle Finanze Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività o comunque entro il termine dei 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione. Chi è favorevole alzi la mano? Prego consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Presidente, intanto chiediamo l'appello nominale, poi vorrei fare una dichiarazione voto, intanto io voto contro, non perché voto contro, non c'è una proposta, cioè sarebbe stato facile venire a fare la proposta e farmela bocciare e poter dire io avevo ragione e voi avete torto, non si apprezza neanche il senso di responsabilità che uno fa nel fare un ragionamento, portare degli interventi, e il tutto viene sminuito, alla fine deve essere sempre un braccio di ferro, io oggi non voglio fare un braccio di ferro, io ho fatto un a premesse storica e sollecitata dai dati. Premesso che e qualcuno mi deve smentire, lo studio è fatto sulla percentuale differenziata a 45%,

significa che non conta quello che è successo il 2012, il 2009 e il 2008, parliamo del 2013 sul 2013. Afragola risulta al 45% fatto bene, fatta male, l'ho fatto io, l'hai fatto tu non lo so, se qualche dato storico e minimamente inferiore creiamo un danno all'Ente perché lo studio non gira, non so se rendo l'idea, che il costo e il ruolo 2012 a detto dell'asterisco previsto nel ...

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, però noi stiamo nella fase della votazione.

GIACCO CAMILLO: Presidente, lei ha ragione, ma che proposta devo fare io? Posso mai fare la proposta per creare uno scontro, io avevo chiesto una apertura di ragionamento, lei non mi fa né rispondere dall'assessore sul mio ragionamento, né il Sindaco, ma mette subito ai voti, ma io che cosa le devo dire Presidente, io ho fatto un ragionamento, qualcuno mi deve dire il perché non si può speculare l'aumento che secondo me, in base a quei dati è del 10% sulle bollette TARSU dell'anno scorso, o del 15% ma anche del 20%., credo che ci sia un punto ponderato per cui secondo la mia misera ignoranza fino al 25% di aumento è più importante spalmarlo su tutti i contribuenti che da sic et simpliciter farlo con le categorie TARES che non prevedono la ponderazione, non c'è proposta, non voglio fare uno scontro, ma almeno una risposta si, no. State in sede di votazione, votate.

PRESIDENTE: Bene, lei ha anticipato con la dichiarazione il suo voto, in ogni caso noi riteniamo che l'assessore Trotta è stato esauriente quanto ha esposto il capo all'ODG, quindi mettiamo ai voti per appello nominale, anche il consigliere Pannone, anche il consigliere Di Mauro. Mettiamo ai voti.

Sindaco (si), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (si), Manna Camillo (si), Di Lena Gennaro (si), Giustino Gennaro (si), Petrellese Nicola (si), Montefusco Biagio (si), Perrino Nicola (si), Di Mauro Carmine (si), Porrone Nunzia (a), Botta Raffaele (si), Boemio Antonio (si), Pecchia Mauro (si), Tuberosa Giovanni (si), Falco Raffaele (si), Pannone Antonio (no), Baia Aniello (no), Fusco Raffaele (no), Giacco Camillo (no), Caiazzo Antonio (no), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (no), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

14 si, 6 no la proposta è approvata.

Votiamo l'immediata esecutività della delibera. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario?

Stessa votazione di prima. Grazie.

Passiamo al terzo capo all'ODG.

PRESIDENTE: CAPO N. 3: “Addizionale Comunale IRPEF approvazione aliquote anno 2013”.

La parola all'assessore Trotta. Prego Assessore.

ASSESSORE TROTTA: Vorrei partire da alcune considerazioni che sono state fatte testé sulla TARES e la consapevolezza che l'economia del Paese, anche l'economia quindi di una città come Afragola, oggi attraversa una fase congiunturale molto, ma molto difficile, critica e che ci sono ovviamente operatori economici che sono in difficoltà addirittura aumentano le cessazioni di attività e tutto, ciò ha ispirato nel valutare quale atteggiamento dovessimo mantenere in merito all'addizionale IRPEF bene la considerazione che ci è parsa, che dovesse ispirarci è che il commercio, l'economia non si risveglia con proclami con affermazioni di principio e tal volta anche con sostegni diretti a quel settore, l'economia si risveglia se c'è la domanda ovvero se si sostiene la domanda, in questo senso considerato che parlare di addizionale IRPEF vuol dire parlare di addizionali sui redditi prevalentemente da lavoro e da pensione ci è parso non opportuno fare alcune rivisitazioni delle attuali aliquote, questo perché non vogliamo deprimere la domanda, e vogliamo che questo ovviamente crea quel risveglio dell'economia locale nel settore del commercio, debbo dire che chi sta seguendo i lavori sulla legge di stabilità 2014, sta vedendo che l'attenzione anche del Governo è proprio su questo frutto, cioè il Governo, la legge di stabilità si sta rendendo conto che l'unico modo per risvegliare l'economia del Paese e soprattutto delle attività commerciali è quella di intervenire sul cosiddetto dubbio fiscale e conseguentemente aumentare la domanda di beni e di consumi e quindi aumentare l'occasione per la produzione, quindi in questo senso, per questi ragionamenti e per questi obiettivi che sono coincidenti con quelli che oggi a livello centrale si stanno discutendo per la legge di stabilità 2014 voi avete una proposta di mantenere inalterate sull'addizionale IRPEF che ripeto sono addizionali che colpiscono i redditi da lavoro e da pensioni, questo è anche un modo per guardare tutti assieme le cose, cioè è anche un modo per sostenere le famiglie ma attraverso le famiglie dare ancora opportunità di mantenere ancora sveglio se non addirittura di risvegliare insieme ai provvedimenti governativi il settore del commercio.

PRESIDENTE: Ringraziamo l'assessore Trotta se non ci sono interventi leggo la proposta al Consiglio da parte della Giunta. La Giunta comunale propone al C.C. di deliberare di confermare per le motivazioni e finalità nella misura di 0,5 punti percentuale, l'aliquote dell'addizione comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2013, di comunicare la presente ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.L. n. 16/2012 convertito con modificazione della legge n. 44/2012

*****Afragol@net*****

entro 30 giorni dall'approvazione al dipartimento del Ministero dell'economia e delle Finanze ai fini della pubblicazione sul sito informatico www.finanze.com.it

Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevoli 10, contrari 3.

Poniamo in votazione anche l'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario?

Chi si astiene? **Stessa votazione di prima.** Il capo è approvato.

Passiamo al capo n.4.

PRESIDENTE: CAPO N. 4: “Approvazione dell’aliquota e della detrazione dell’imposta municipale propria (IMU) per l’anno 2013”.

La parola all’ass. Trotta.

ASSESSORE TROTTA: Vorrei rimanere nel quadro delle cose dette per sottolineare che le consapevolezze sulle difficoltà congiunturali nel momento che coinvolgono imprese e famiglie ha un poco ispirato tutti i provvedimenti che abbiamo affrontato ma ci ha anche spinto a mettere mano ad un Regolamento che il Comune già tiene al proprio albo e che è il Regolamento sull’accertamento con adesione, è un Regolamento che se non sbaglio è stato chiuso nel 2002, chiedo scusa mi ero perso... Il problema IMU, quest’Amministrazione da quando si è insediata proprio per la consapevolezza del momento congiunturale ha confermato i diritti sull’affissione, ha confermato come poco fa l’ICI, per la TARES ha dovuto soltanto adeguare il nuovo tributo e conseguentemente non ha variato quello che è la cosiddetta pressione. Sul discorso IMU tuttavia la proposta che vi è stata formulata prevede per un limitatissimo numero di categorie un adeguamento molto esiguo delle aliquote, questo perché? Perché ci muoviamo nell’ambito di una imposta i cui soggetti passivi sono i proprietari degli immobili e ci muoviamo quindi nell’ambito di una imposta che è in relazione alla proprietà immobiliare e non in possesso all’uso delle stesse, perché poi soggetti passivi per esempio della TARSU sono proprio...Allora, quindi le proposte che si formulano in un quadro di attenzione alle situazioni finanziarie ma soprattutto....

GIACCO CAMILLO: Quando lei parla di aumento ci può specificare le categoria, altrimenti non si può impostare un ragionamento. Grazie.

ASSESSORE TROTTA: Innanzitutto ignoro il contenuto della comunicazione che avete avuto. Le proposte di variazioni sono per queste categorie C1, C3, A10, D, A e F, le A e F come ben sapete sono le aree fabbricabili, D sono gli opifici, alberghi, teatri, queste grosse strutture, l’A10, Uffici e Studi, la C3 laboratori e la C1 Negozi. L’aumento per quanto riguarda la C1 e la C3 e A10 è di 0,76 per mille, all’1 per mille, mentre per quanto riguarda le categorie D, A e F l’aumento è da 1 per mille all’1,06 per mille. Ripeto questa è una operazione che tiene conto il quadro economico contabile finanziario dell’amministrazione, è rivolto a soggetti diversi da quelli dei Tributi come TARES ed altri perché sono i proprietari degli immobili e si inquadra in una operazione di tenuta complessiva.

PRESIDENTE: Grazie assessore Trotta se non ci sono interventi, leggo la proposta di delibera La Giunta comunale propone al C.C. di deliberare di stabilire le aliquote di legge sull’imposta

comunale dell'addizione comunale per l'anno 2013 come segue: A) aliquote di base di cui all'art. 13 comma IV, del decreto legge 201/2011 di applicare a tutte le fattispecie imponibili ad eccezione di quelle di cui ai successivi punti B, C, D E 0,76%, b) aliquota prevista per l'abitazione principale e relative pertinenze di cui all'art. 13 comma 7 del D.L. 201/2011, 0,40%, c) aliquota per i fabbricati ad uso strumentale di cui all'art. 13 comma 8 del D.Lgs. 201/2011, 0,20%, d) aliquota per le categorie V e per le aree fabbricabili 1,06%, e) aliquota per le unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali C1, C3 e A10, 1%, 2) Di confermare la detrazione principale dall'art. 13 comma 10 del D.L. 201/2011 in euro 200. 3) Di inviare la presente deliberazione mediante insediamento del testo nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale per la pubblicazione sul sito informatico di cui all'art. 1 comma 3 del D.Lgs. n. 360/98 e successive modificazioni. 4) Di trasmettere a norma dell'art. 13 comma 15 del D.L. 201/2011, la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento delle finanze entro il termine di 30 giorni dalle sua esecutività o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione di bilancio di previsione, adottando nelle more dell'approvazione dell'apposito decreto ministeriale in corso di emanazione le modalità indicate nella nota del dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze prot, n. 5343/2012 del 16.04.2012. 5) Di inserire nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale gli elementi risultanti dalla presente deliberazione secondo le indicazioni che saranno stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze dipartimento delle Finanze, sentita l'ANCI. 6) Di pubblicare la seguente deliberazione nel sito istituzionale dell'Ente.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

11 voti favorevoli, 6 contrari. Approvato a maggioranza. Poniamo in vota l'immediata esecutività. **Approvato con la stessa votazione.**

La parola al consigliere Giacomo Camillo.

GIACCO CAMILLO: Presidente volevo far notare che noi votiamo tariffe e operazioni indispensabili e propedeutici al bilancio, è vero che posso capire che stiamo da poco, ma l'assenza del Sindaco, almeno uno vede la faccia che si fa quando si approvano gli atti, noi qua stiamo nella mortificazione più assoluta, sono degli atti indispensabili per il bilancio, allora ci sospendiamo un attimo, non è che un Sindaco non può illustrare il perché e il per come nel suo territorio c'è un aumento o non c'è, è vero l'assessore tecnico Trotta che per l'amor di Dio nel tecnicismo ci spiega le cose, ma ci deve stare anche un risvolto politico, il Sindaco ci dovrebbe illustrare oggi con il problema che c'è sulla seconda rata IMU che non gira nel nostro bilancio ma se lo Stato la rimette il contribuente l'avrà, andiamo a spiegare al contribuente che non la deve dare a noi, ma la deve dare

*****Afragol@net*****

allo Stato, di fatto sarà riversato ad una incertezza che ad oggi , a stamattina ancora c'è. No lo so, mi sembra che stiamo facendo un semplice C.C. così, sono tutti atti propedeutici al bilancio.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco, però le voglio rammentare che il Sindaco è stato qui fino ad un minuto fa, si è dovuto allontanare per esigenze personali.

Passiamo al capo n. 5 dell'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 5: “Approvazione del Nuovo Regolamento per l’applicazione dell’accertamento con l’adesione ai tributi locali”.

La parola all’assessore Trotta.

ASSESSORE TROTTA: Credo di non essere fuori tema, affrontando il Regolamento, come dicevo prima, il comune ha già un Regolamento in materia se ben ricordo è un Regolamento del 2002 e perché adesso si ripropone questo Regolamento si ripropone per due esigenze, una consentitemi il termine di manutenzione, perché nel frattempo c’è stata una produzione normativa in materia di sanzioni, per quanto riguarda i tributi ed altro ma si ripropone anche per un’altra circostanza, perché negli ultimi tempi la cittadinanza è stata interessata da attività di accertamento che ovviamente sono attività che per loro natura, per i contenuti sono quelle che possono essere ben gestite all’interno di un Regolamento di accertamento con adesione, infatti l’accertamento per adesione è un istituto dell’ordinamento che è finalizzato proprio a prevenire i contenziosi, ovviamente è circoscritto e tutte quelle circostanze di fatto ha elementi di valutazione che possono essere parte di una valutazione del contributo dell’imposta che deve essere pagato dal contribuente, ma che non intaccano, non toccano i principi base di qualsiasi imposizione che sono le aliquote altri aspetti. Quindi in questo momento parlare di accertamento con adesione credo che torni utile a tutti quanti per ricordare ai cittadini che sono oggetto di accertamento per quanto riguarda i tributi TARSU ed altro che c’è questo percorso del tutto indisciplinato dall’ordinamento e anche dal nostro attuale Regolamento che consente di risolvere bonariamente eventuali discordanze, discussioni su i presupposti di applicazione del tributo e nello stesso tempo consente anche di avere dei vantaggi sul fronte delle sanzioni, perché l’accertamento con adesione riduce sensibilmente l’ammontare delle sanzioni previste per legge. Debbo dire che poi questo Regolamento si pone in linea con quello che è stato un atteggiamento di questo Consiglio di attenzione agli aspetti della riscossione in generale, perché anche rifasciandomi a precedenti interventi che mi hanno preceduta in questa seduta del Consiglio, certo dobbiamo tutti quanti renderci conto delle difficoltà dobbiamo tutti quanti cercare di incassare il Tributo, e per fare questo vi vorrei ricordare che anche nel Regolamento TARES su indicazione della Commissione sono stati ampliati i termini di dilazione dei pagamenti ed è stato introdotto un istituto nuovo che addirittura la sospensione dei pagamenti per chi si trova in una situazione di temporanea difficoltà, quindi voglio riagganciarvi a questo per evidenziare che gli atti assunti da questo Consiglio in questa seduta, ma anche nelle precedenti sono tutti atti che denotano una consapevolezza delle difficoltà in cui si trova una fascia della cittadinanza ma anche una flessibilità e disponibilità ad utilizzare tutti i canali per poter gestire

questa difficoltà e conseguentemente creare i migliori presupposti per non vedersi poi penalizzati sulla percentuale del riscosso che ci dobbiamo tutti augurare si mantenga sui livelli del passato e addirittura migliori, come pure tutti quanti ci dobbiamo augurare che poi ciascuno paghi quello che deve pagare, perché solo così costruiamo, ovvero diamo a quest'Amministrazione le basi forti per poter guardare al futuro con serenità e anche per poter fare delle politiche che siano un ritorno ai cittadini dei sacrifici che gli stessi fanno non solo in termini di qualità di servizio ma anche in termini di maggiori, ulteriori servizi. Quindi ho esaurito l'argomento, se c'è qualche esigenza, però il Regolamento è molto chiaro, spiega quali sono i presupposti di applicazione, spiega quale è la procedura che va attivata al contribuente, può essere anche attivata di ufficio, quali sono i termini di esame delle richieste di accertamento di adesione e anche i benefici che si ottengono sul fronte delle sanzioni.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Leggo la proposta. La Giunta comunale propone al Consiglio di deliberare, di approvare il nuovo regolamento per l'applicazione dell'accertamento con adesione ai tributi locali, composto da numero 12 articoli e da n. 6 pagine e che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale. Di dare atto che il Regolamento approvato con la presente deliberazione entra in vigore l'1/01/2003 e che sostituisce integralmente il precedente regolamento approvato con delibera di Commissione straordinaria n. 11 del 16/03/2000. di trasmettere a norma dell'art. 13 comma 15 del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97 la presente deliberazione e copia del Regolamento approvato al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine di bilancio di previsione.

Chiede la parola il consigliere Giacco per dichiarazione di voto.

GIACCO CAMILLO: Siamo favorevoli all'approvazione di questo Regolamento che è un adeguamento normativo a quello che è un principio che spesso e volentieri viene utilizzato più dagli enti collaterali a quella che è l'Amministrazione, l'Agenzia delle Entrate, il principio fondamentale che a noi ci preme Sindaco, mettere, accentuare, l'Istituto dell'accertamento con adesione al fine di semplificare e razionalizzare il procedimento di accertamento con il rapporto con i contribuenti, ovviamente per tutti gli altri Enti i contribuenti sono solo contribuenti, per noi pubblica Amministrazione il contribuente è il cittadino che è più vicino sensibilmente al dato dell'Agenzia delle entrate sic et simpliciter, si prega nel punto del rateizzo facciamo riferimento con una semplice comunicazione al rateizzo che abbiamo applicato con la TARES, sulla pubblicazione,

sulla pubblicità del Regolamento di metterlo ben vistoso sul sito Internet di dirlo, perché è un modo per far capire che la pubblica Amministrazione non è vessatoria nei confronti del contribuente, io direi più che contribuente cittadino in questo caso, perché quello parla da un punto di vista di termine di tassazione, noi parliamo da un punto di vista di rapporto umano nei confronti del nostro cittadino, che poi fortuna sua o fortuna nostra ci è anche contribuente di dare una massima pubblicità al Regolamento che è una cosa buona che fa capire che l'Amministrazione non è solo da un lato ti chiede di rendere, da un altro lato ti dà la possibilità di ragionare su quello che ci prendiamo e di verificare se è giusto o non è giusto agevolare se abbiamo preso poco o dobbiamo prendere qualche cosa in più.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Giacco. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato all'unanimità.** Passiamo all'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? **Stessa votazione.**

Passiamo al capo n.6.

PRESIDENTE: CAPO N. 6: “Riconoscimento debito fuori bilancio. Esecuzione sentenza n. 104/12 emessa dal Tribunale di Napoli sez. distaccata di Afragola”.

Questo capo all’Odg. Viene ritirato, perché manca il parere dei Revisori dei Conti.

Quindi passiamo al capo n. 7.

PRESIDENTE: CAPO N. 7: “Riconoscimento debito fuori bilancio. Esecuzione sentenza n. 3708/09 emessa dal Tribunale del lavoro”.

Chiede la parola il consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Presidente, penso che più che ritirare il capo precedente e questo altro come mancanza di parere penso che li debba ritirare entrambi perché non sono stati oggetto di discussione o di conoscenza nella conferenza di Capigruppo, io non so come celi troviamo trascritti quindi la prego nel pieno rispetto del nostro ruolo sia di capigruppo che di consiglieri di ritirare, di fare lei la proposta di ritiro, in quanto ne siamo venuti a conoscenza solo con la dovuta convocazione. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, le voglio rammentare però che nella conferenza dei capigruppo, all'ODG oltre ai capi che dovevano andare in C.C. noi mettiamo anche varie ed eventuali, nelle varie ed eventuali poiché c'era questa esigenza di questo debito fuori bilancio che si tratta di una sentenza di lavoro emessa dal Tribunale di Napoli, di un lavoratore, abbiamo bene ritenuto di portarlo in C.C. onde evitare che vengono fatte delle procedure esecutive nei confronti del Comune stesso. Quindi se lei ritiene di soprassedere andiamo avanti altrimenti non ci sono problemi, possiamo in ogni caso rinviare il capo.

CASTALDO BIAGIO: Grazie Presidente, poiché ho effettuato lo stesso ruolo che oggi lei interpreta, che nelle varie ed eventuali è pur vero che uno può aggiungere qualsiasi altro argomento, ma lo deve portare comunque a conoscenza nella conferenza dei capigruppo. Quindi se lei cortesemente ritira il capo bene. Altrimenti siamo costretti ad abbandonare l'aula, ma nel pieno rispetto del nostro ruolo, le ripeto io sono il primo a voler pagare questo lavoratore che neanche conosco il nome e lei se ricorda io ero tra quelli che non appena arrivavano questi atti, ma specialmente con queste sentenze già espresse, io ero colui che portava subito gli atti in C.C., però le ripeto giusto per avere quella correttezza di cui stiamo andando avanti come C.C. Grazie.

PRESIDENTE: Capisco che lei ci tiene molto ai formalismi, però le voglio sempre rammentare che nella passata Amministrazione quando lei sedeva al mio posto praticamente ha portato in C.C. degli argomenti che difficilmente potevamo trattare nella riunione dei capigruppo. In ogni caso poiché quest'Amministrazione giustamente vuole dare una inversione di tendenza, la Presidenza del Consiglio ritira questo capo all'odg con l'impegno ...

CASTALDO BIAGIO: Lei l'ha firmato pure il verbale e non sono proprio trascritti questi due capi.

PRESIDENTE: Stiamo parlando della Commissione bilancio, perché questo capo è andato anche nella commissione consigliere Castaldo, quindi c'è anche il parere della commissione, non si preoccupa noi prendiamo atto e quindi rinviando questo capo al prossimo C.C. resta inteso però che questi due capi saranno comunque trattati. Ci sarà un Odg aggiuntivo.

GIACCO CAMILLO: Presidente, il prossimo C.C.: voi l'avete convocato, posso capire la necessità però stabiliamo anche ci dedichiamo un minuto, perché poi c'è il bilancio, se dobbiamo fare polemiche lo facciamo l'altro non cambia, noi non possiamo mortificare una parte importante dell'amministrazione che è il bilancio con degli ordini aggiuntivi.

PRESIDENTE: Queste cose, consigliere Giacco non le dovrebbe dire a me, le dovrebbe dire al consigliere Castaldo che fa questi tipi di eccezione. Allora consigliere Giacco questi capi saranno inseriti al prossimo Odg soltanto come ultimi due capi, se c'è tempo li tratteremo altrimenti... Passiamo alla proposta di rinvio per appello nominale.

CASTALDO BIAGIO: Presidente, la proposta di rinvio da chi viene effettuata?

PRESIDENTE: La faccio io, come Ufficio di Presidenza. Va bene?

Sindaco (si), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (si), Manna Camillo (si), Di Lena Gennaro (si), Giustino Gennaro (si), Petrellese Nicola (si), Montefusco Biagio (si), Perrino Nicola (si), Di Mauro Carmine (si), Porrone Nunzia (a), Botta Raffaele (si), Boemio Antonio (si), Pecchia Mauro (si), Tuberosa Giovanneo (si), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (si), Baia Aniello (si), Fusco Raffaele (si), Giacco Camillo (si), Caiazzo Antonio (si), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (si), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Con 19 voti favorevoli, la proposta di rinvio è accolta. Dichiaro chiusa la seduta alle ore 13,40.
Buona giornata a tutti.

INDICE

PRESIDENTE	PAG.2
GIACCO CAMILLO	PAG.2
PETRELLESE NICOLA	PAG.2
CASTALDO BIAGIO	PAG.3
FALCO RAFFAELE	PAG.3
PANNONE ANTONIO	PAG.4
CAPO N.1	PAG.5
ASSESSORE TROTTA	PAG.5
PRESIDENTE	PAG.9
CAPO N.2	PAG.11
ASSESSORE TROTTA	PAG.11
CAIAZZO ANTONIO	PAG.19
DI MAURO CARMINE	PAG.20
TUBEROSA GIOVANNI	PAG.21
GIACCO CAMILLO	PAG.22
GIUSTINO GENNARO	PAG.27
GIACCO CAMILLO	PAG.31
PRESIDENTE	PAG.32
CAPO N.3	PAG.33
CAPO N.4	PAG.35
ASSESSORE TROTTA	PAG.35
PRESIDENTE	PAG.35
GIACCO CAMILLO	PAG.36
CAPO N.5	PAG.38
ASSESSORE TROTTA	PAG.38
PRESIDENTE	PAG.39
GIACCO CAMILLO	PAG.39
PRESIDENTE	PAG.40
CAPO N.6	PAG.41
CAPO N.7	PAG.42
CASTALDO BIAGIO	PAG.42
PRESIDENTE	PAG.42